

UFFICIALE

PER GLI ATTI

ARCIVESCOVILI

E DELLA CURIA

Rivista Diocesana Milanese



INDICE

GENNAIO 2024

ATTI DEL PAPA

Elenco Documenti	5
-------------------------	----------

ATTI DELLA SANTA SEDE

CONGREGAZIONE PER LE CAUSE DEI SANTI	
Decreto sulle virtù della Serva di Dio Adelaide Bonolis	11
Decreto sul miracolo della Serva di Dio Armida Barelli	15
Altri Documenti	19

ATTI DELLA CEI

Elenco Documenti	21
------------------	----

ATTI DELLA CEL

Nomine	23
Varie	23

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Interventi

GIORNATA NAZIONALE PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO
TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO)

«Giacobbe fece un sogno» (Gn 28,12) (Milano - Memoriale della Shoa, 15 gennaio 2024)	25
--	-----------

Omelie

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

«E formare per sé un popolo puro»

(Milano - Duomo, 6 gennaio 2024) 27

ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI. MESSA DI SUFFRAGIO REPARTO PEDIATRICO

Pellegrini verso il compimento

(Milano - Istituto Nazionale dei Tumori, 13 gennaio 2024) 29

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA. VISITA PASTORALE (DECANATO DI LEGNANO)

La festa fallita e la sovrabbondanza di grazia

(San Vittore Olona - Parrocchia di S. Vittore, 14 gennaio 2024) 31

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO

«La pace che vi do non è come quella che dà il mondo»

(Milano - Duomo, Battistero di San Giovanni ad Fontes, 19 gennaio 2024) 33

MESSA DI SUFFRAGIO PER S.E. MONS. GIOVANNI GIUDICI

Ci sono i discepoli dei preparativi

(Milano - Duomo, 20 gennaio 2024) 35

III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA. VISITA PASTORALE (DECANATO DI LEGNANO)

La compassione per la grande folla

(Legnano - Unità Pastorale Legnanello, 20 - 21 gennaio 2024) 36

CENTENARIO DELLA CONFIGURAZIONE DELLA FONDAZIONE ORATORI MILANESI

COME FEDERAZIONE DIOCESANA

L'editto del centenario

(Milano - Duomo, 26 gennaio 2024) 38

Decreti

Disposizioni per il sostentamento del Clero per l'anno 2024 41

Decreto modifica Statuto Curia Arcivescovile –

Commissione Ambrosiana per la Formazione Pastorale 52

Decreto autorizzazione Personale Scolastico 55

Decreto modifica Statuto Fondazione Ambrosiana

Attività Pastorali (FAAP) 56

Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali

Sede in Milano – via S. Antonio 5

STATUTO 57

Decreto indizione elezioni per la designazione del Decano del Decanato Brivio	60
--	-----------

ATTI DEL VICARIO GENERALE

Rinnovo dei Consigli di Comunità Pastorale e parrocchiali: per l'avvio di un cammino (Milano, 18 gennaio 2024)	63
--	-----------

ATTI DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE

Relazione circa l'attività del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo per l'anno 2023	67
--	-----------

NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

Nomine e provvedimenti	77
Rinunce	78
Sacerdoti defunti	79
Variazioni indirizzi e telefoni sacerdoti	79

RIVISTA DIOCESANA MILANESE
Mensile della Diocesi di Milano
ANNO CXV - n° 1 - GENNAIO 2024 - ISSN 0394-XXXX

Direttore responsabile: Mons. Marino Mosconi

Comitato di Redazione:
P.zza Fontana, 2 - 20122 Milano
Tel. 02.85561 - Fax 02.8556.312

Editore: ITL srl a socio unico
Presidente: Pierantonio Palermo
Via Antonio da Recanate, 1
20124 Milano
tel. 02.6713161

Stampa:
BONIARDI GRAFICHE - MILANO

Chiuso in redazione il 16 febbraio 2024

Rivista Diocesana Milanese
Mensile - 10 numeri annui - 1 copia euro 4,50

Abbonamento 2024
Italia € 40,00 - solo versione online € 20,00
Esteri € 80,00
C.C.P. n° 13563226 intestato a Itl Srl
via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano

Periodico Registrato presso il Tribunale di Milano
al n° 572 in data 25/10/1986
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46) art. 1, comma 1, LO/MI
La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui
alla Legge 7 agosto 1990 n. 250

GARANZIA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI

Si informa, che ai sensi degli artt. 7 e 13 - 22 del GDPR 679/2016 i dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati dall'Editore nel pieno rispetto della normativa vigente.

Tali dati, elaborati elettronicamente potranno essere utilizzati a scopo promozionale.

Come previsto dagli artt.16 - 18 del GDPR in qualsiasi momento l'interessato potrà richiederne la rettifica e la cancellazione scrivendo a ITL Srl, via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano.

ATTI DEL PAPA

ANGELUS

- All'Angelus di lunedì 1° gennaio il Sommo Pontefice ha suggerito un proposito ed un impegno per l'inizio del 2024: *Essere operatori di pace ogni giorno del nuovo anno*, «L'Osservatore Romano», 2 gennaio 2024, p. 3.
- Durante l'Angelus di sabato 6 gennaio, il Vicario di Cristo ha ricordato che proviene *Dallo storico abbraccio tra Paolo VI e Atenagora una lezione di unità e di pace*, «L'Osservatore Romano», 8 gennaio 2024, p. 11.
- All'Angelus di domenica 7 gennaio il Papa rinnova l'invito a ricordare la data del proprio Battesimo: *Come un nuovo compleanno*, «L'Osservatore Romano», 8 gennaio 2024, p. 12.
- Domenica 14 gennaio all'Angelus il Santo Padre ha ribadito che *La guerra in sé stessa è un crimine contro l'umanità*, «L'Osservatore Romano», 15 gennaio 2024, p. 12.
- All'Angelus di domenica 28 gennaio il Successore di Pietro ha rivolto un appello per Myanmar, Medio Oriente ed Ucraina: *Si ascolti il grido di pace della gente*, «L'Osservatore Romano», 29 gennaio 2024, p. 12.

CATECHESI SETTIMANALI

- Papa Francesco ha proseguito le riflessioni sui vizi e le virtù: *La lotta spirituale del cristiano per vincere la cultura nichilista*, «L'Osservatore Romano», 3 gennaio 2024, pp. 2-3.
- Il Pontefice ha portato avanti le considerazioni sui vizi e le virtù parlando della “gola”: *Chiamati ad essere uomini e donne, non consumatori o predatori del pianeta*, «L'Osservatore Romano», 10 gennaio 2024, pp. 2-3.
- Sua Santità ha continuato le riflessioni sui vizi e sulle virtù: *L'amore tra uomo e donna non è per usarsi ma per donarsi*, «L'Osservatore Romano», 17 gennaio 2024, pp. 2-3.
- Sono proseguite le riflessioni del Santo Padre sui vizi e le virtù: *Avarizia: una malattia del cuore per esorcizzare la paura della morte*, «L'Osservatore Romano», 24 gennaio 2024, pp. 2-3.
- Sono andate avanti le considerazioni del Papa sui vizi e le virtù: *L'ira distrugge ma la “santa indignazione” rende umani*, «L'Osservatore Romano», 31 gennaio 2024, pp. 2-3.

DECRETI

- *Decreto del Sommo Pontefice sulla pubblicazione di provvedimenti normativi nello Stato della Città del Vaticano*, «L'Osservatore Romano», 17 gennaio 2024, p. 8.

DISCORSI

- Il Pontefice ha ricevuto la Società dei pubblicisti cattolici della Germania: *Disarmare il linguaggio*, «L'Osservatore Romano», 4 gennaio 2024, p. 8.

- Il Papa ha salutato un gruppo di giovani della Fraternité Missionnaire des Cités, che dal marzo 2022 collaborano volontariamente con i preti dei quartieri popolari delle periferie parigine: *Lievito di pace nelle periferie segnate da violenza e indifferenza*, «L'Osservatore Romano», 4 gennaio 2024, p. 8.
- Francesco si è rivolto ad una rappresentanza dell'Università di Murcia in occasione del 25° di fondazione: *Missionari ed evangelizzatori*, «L'Osservatore Romano», 4 gennaio 2024, p. 8.
- Il Successore di Pietro ha esortato i membri della Cooperativa Unicoop Firenze e della Fondazione "Il cuore si scioglie" a *Toccare l'indigenza per un'autentica vicinanza ai bisognosi*, «L'Osservatore Romano», 5 gennaio 2024, p. 7.
- Il Santo Padre ha incontrato il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede per il tradizionale scambio di auguri: *Ogni guerra è un'immane ed inutile strage*, «L'Osservatore Romano», 8 gennaio 2024, pp. 2-4.
- Il Vescovo di Roma ha accolto una delegazione del Gruppo DIALOP (Transversal Dialogue Project): *La finanza ed il mercato non possono dettar legge alla politica*, «L'Osservatore Romano», 10 gennaio 2024, p. 8.
- Il Sommo Pontefice ha concesso udienza ad una delegazione delle Sentinelles de la Sainte Famille: *Nella preghiera le intenzioni del mondo attraversato da conflitti e violenze*, «L'Osservatore Romano», 11 gennaio 2024, p. 8.
- Papa Francesco ha ricevuto i Sacerdoti Missionari della Regalità di Cristo: *Apostoli di simpatia e di verità*, «L'Osservatore Romano», 11 gennaio 2024, p. 8.
- Sua Santità ha rivolto un saluto ai "Facchini di Santa Rosa", che a Viterbo in occasione della festa patronale trasportano la "macchina" alta circa trenta metri alla cui sommità è posta la statua della santa: *Oggi c'è bisogno di santi "agitati" dallo Spirito*, «L'Osservatore Romano», 11 gennaio 2024, p. 8.
- Il Supremo Pastore si è rivolto agli studenti del Comitato Cattolico per la collaborazione Culturale con le Chiese Ortodosse e le Chiese Ortodosse Orientali in occasione del 60° anniversario della sua istituzione: *A servizio dell'unità dei cristiani*, «L'Osservatore Romano», 12 gennaio 2024, p. 7.
- Il Pontefice ha incontrato i partecipanti al simposio "Université des Communicants en Église": *Comunicare con coraggio e sguardo largo*, «L'Osservatore Romano», 12 gennaio 2024, p. 7.
- Il Vicario di Cristo ha rivolto un discorso ai partecipanti all'incontro della Toniolo Young Professional Association: *Giovani rivoluzionari che si sporcano le mani*, «L'Osservatore Romano», 12 gennaio 2024, p. 8.
- Il Romano Pontefice ha consegnato un discorso scritto ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (MAC): *Valorizzare il ricco ma fragile patrimonio audiovisivo della Chiesa*, «L'Osservatore Romano», 12 gennaio 2024, p. 8.
- Il Papa ha ricevuto in udienza la comunità di Atletica Vaticana: *Quando lo sport è vicinanza e fraternità*, «L'Osservatore Romano», 13 gennaio 2024, p. 11.
- Francesco si è rivolto ai membri dello Studium Biblicum Franciscanum: *In Terra Santa il martirio di un popolo*, «L'Osservatore Romano», 15 gennaio 2024, p. 12.
- Il Successore di Pietro ha ricevuto una delegazione della Fondazione Arena di Verona: *L'arte non è per il successo personale ma per donare felicità agli altri*, «L'Osservatore Romano», 18 gennaio 2024, p. 8.
- Il Santo Padre ha incontrato una delegazione della Federazione Internazionale delle Università

- Cattoliche (FIUC): *Business, funzionalismo e burocrazia non soffochino la passione per la verità*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2024, p. 8.
- Il Vescovo di Roma ha ricevuto i membri della delegazione ecumenica della Finlandia in occasione della festa di sant'Enrico di Uppsala: *In cammino verso una meta che non è irraggiungibile*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2024, p. 8.
 - Il Sommo Pontefice ha incontrato una rappresentanza della popolazione del Bellunese a sessant'anni *dalla tragedia del Vajont*: Avidità e delirio di onnipotenza stanno sgretolando la casa comune, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2024, p. 7.
 - Papa Francesco si è rivolto ai membri dell'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali (ASMEL): *"Cantieri" per tutelare la dignità delle persone e curare la casa comune*, «L'Osservatore Romano», 20 gennaio 2024, p. 12.
 - Sua Santità ha concesso udienza al Consiglio Nazionale Italiano del Rinnovamento nello Spirito Santo: *Preghiera, evangelizzazione e testimonianza nella comunione*, «L'Osservatore Romano», 20 gennaio 2024, p. 12.
 - Il Vicario di Cristo ha salutato i partecipanti al Convegno organizzato da Vinitaly sul tema "L'economia di Francesco e il mondo del vino italiano": *Il lavoro della terra non è solo tecnica ma condivisione di una sapienza di vita*, «L'Osservatore Romano», 22 gennaio 2024, p. 11.
 - Il Romano Pontefice ha ricevuto in udienza i membri del Comitato per le celebrazioni del centenario della nascita di don Lorenzo Milani: *"I care": un messaggio universale per vincere l'indifferenza*, «L'Osservatore Romano», 22 gennaio 2024, p. 12.
 - Il Supremo Pastore ha parlato all'Associazione dei giornalisti accreditati presso il Vaticano (AIGAV): *Fare il giornalista è un modo per amare l'uomo ed imparare l'umiltà*, «L'Osservatore Romano», 22 gennaio 2024, p. 12.
 - Il Pontefice ha concesso udienza ai Prelati Uditori, agli Officiali ed ai Collaboratori del Tribunale della Rota Romana: *Giudicare con prudenza e giustizia liberi da ogni pregiudizio*, «L'Osservatore Romano», 25 gennaio 2024, p. 8.
 - Francesco ha rivolto un saluto ad una delegazione della Rete mondiale di preghiera del Papa: *È la preghiera che dà senso all'apostolato*, «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2024, p. 6.
 - Il Successore di Pietro ha concesso udienza ai partecipanti alla Plenaria del Dicastero per la Dottrina della Fede: *Custodire oggi la fede significa suscitare una reale conversione pastorale e missionaria*, «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2024, p. 7.
 - Il Santo Padre si è rivolto ai membri della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse Orientali: *Per contrastare la carestia di pace sulla terra*, «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2024, p. 7.
 - Ai cresimandi dell'Arcidiocesi di Bari - Bitonto il Vescovo di Roma ha indicato la testimonianza del beato Carlo Acutis: *Torta e candeline per festeggiare anche il giorno del Battesimo*, «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 2024, p. 11.
 - Il Sommo Pontefice ha ricevuto i partecipanti alla Conferenza degli Ambasciatori dell'Ordine di Malta: *"Diplomazia umanitaria" a favore dei più deboli*, «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 2024, p. 12.
 - Papa Francesco si è rivolto all'Associazione Nolite Timere in occasione del venticinquesimo di fondazione: *Dando speranza ai bambini del Rwanda dopo il terribile genocidio*, «L'Osservatore Romano», 27 gennaio 2024, p. 12.
 - Sua Santità ha incontrato una delegazione del Real Club de Tennis Barcelona: *Educare i*

piccoli a fare sport senza smettere di essere bambini, «L'Osservatore Romano», 29 gennaio 2024, p. 10.

- Il Vicario di Cristo si è rivolto a dirigenti e dipendenti di TV2000 e Radio inBlu: *Per un'informazione controcorrente*, «L'Osservatore Romano», 29 gennaio 2024, p. 12.

LETTERE

- Il Vicario di Cristo ha scritto una Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio sui *Limiti e modalità dell'ordinaria amministrazione*, «L'Osservatore Romano», 116 gennaio 2024, p. 7.
- Il Santo Padre ha promulgato una Lettera Apostolica, in forma di Motu Proprio, con la quale vengono modificati e integrati il Motu Proprio “sulla trasparenza, il controllo e la concorrenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano”, del 19 maggio 2020, e le relative “Norme” e “Tutela Giurisdizionale”, «L'Osservatore Romano», 16 gennaio 2024, pp. 7-11.
- Il cordoglio del Papa per la morte del cardinal Sergio Sebastiani è stato espresso con un telegramma indirizzato al fratello Stefano, «L'Osservatore Romano», 16 gennaio 2024, p. 12.

MESSAGGI

- Il Successore di Pietro ha inviato un messaggio, datato 3 gennaio, all'Arcivescovo Maggiore di Kyiv-Halyč, Sviatoslav Shevchuk, Capo della Chiesa Greco-cattolica Ucraina: *Ignobili ed inaccettabili gli attacchi missilistici*, «L'Osservatore Romano», 12 gennaio 2024, p. 8.
- Il 10 gennaio il Papa ha firmato il messaggio per la XXXII Giornata Mondiale del Malato, che si è celebrata l'11 febbraio, memoria della Beata Vergine di Lourdes: *La “terapia” dell'amore contro la solitudine e lo scarto*, «L'Osservatore Romano», 13 gennaio 2024, p. 12.
- Il 15 gennaio Sua Santità ha firmato il messaggio indirizzato al professor Klaus Schwab, presidente esecutivo del Forum economico mondiale che si è svolto a Davos in Svizzera dal 15 al 19 gennaio: *La pace esige di affrontare le ingiustizie alla base dei conflitti*, «L'Osservatore Romano», 17 gennaio 2024, p. 5.
- Il 16 gennaio il Sommo Pontefice ha firmato il messaggio inviato ai partecipanti alla conferenza internazionale sul tema “The Declaration of Helsinki: Research in Resource-Poor Settings”, organizzata dalla Pontificia Accademia per la Vita e svoltasi il 18 e il 19 gennaio: *Non si può subordinare la cura del malato al mercato ed alla tecnologia*, «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 2024, p. 6.
- In vista della 58ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che quest'anno si celebra in molti Paesi il 12 maggio, il Santo Padre ha firmato un messaggio: *Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana*, «L'Osservatore Romano», 24 gennaio 2024, p. 8.

OMELIE

- Nella Basilica di San Pietro lunedì 1° gennaio il Santo Padre ha celebrato la Messa nella Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, LVII Giornata Mondiale della Pace: *Chi ferisce una sola donna profana Dio*, «L'Osservatore Romano», 2 gennaio 2024, p. 2.
- Sabato 6 gennaio nella Basilica Vaticana il Sommo Pontefice ha officiato la Santa Messa

nella Solennità dell'Epifania del Signore: *Con lo sguardo al cielo, i piedi in cammino ed il cuore in adorazione*, «L'Osservatore Romano», 8 gennaio 2024, p. 11.

- Domenica 7 gennaio il Vescovo di Roma ha presieduto nella Cappella Sistina la Santa Messa nella Festa del Battesimo di Gesù, battezzando sedici neonati: *In festa per il dono della fede*, «L'Osservatore Romano», 8 gennaio 2024, p. 12.
- Nella Terza Domenica del Tempo Ordinaria, dedicata in modo particolare alla Parola di Dio, Sua Santità la presieduto la Celebrazione Eucaristica in San Pietro: *La mitezza della Parola contro la violenza delle parole*, «L'Osservatore Romano», 22 gennaio 2024, pp. 2-3.
- A conclusione dell'Ottavario ecumenico, il Vicario di Cristo ha celebrato i Secondi Vespri della Conversione di San Paolo nell'omonima Basilica fuori le Mura: *Il "compito santo" di pregare per l'unità e per la fine delle guerre*, «L'Osservatore Romano», 26 gennaio 2024, p. 8.

ATTI DELLA SANTA SEDE

CONGREGAZIONE PER LE CAUSE DEI SANTI

Decreto sulle virtù della Serva di Dio Adelaide Bonolis

(Originale latino e nostra traduzione in italiano)

MEDIOLANENSIS

**Beatificationis et canonizationis Servae Dei Adelaidis Bonolis,
Christifidelis Laicae, Fundatricis Operum v.d. “di Assistenza
e Redenzione Sociale” (1909-1980)**

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

«Hoc uti propositum apostolatus mei in mundo vidi, id est in creaturis Caritatis ordinem restaurare, conculcatam Caritatem expetere, Caritatem indigne abusam reparare».

Ad «caritatis refectionem» Serva Dei Adelaidis Bonolis vires cunctas impendit. Christianae virtutes, quas tanto ardore exercuit, huius vivo documento sunt, quod «Deus caritas est; et, qui manet in caritate, in Deo manet, et Deus in eo manet» (*1 Io 4,16*).

Serva Dei Mediolani die 14 mensis Augusti anno 1909 nata et in Basilicae Sancti Ambrosii paroecia, ubi cunctam per vitam habitavit, est baptizata. Opus faciens et simul studia colens, magistrae licentiam consecuta est, postea humanitatis studiorum licentiam quoque, atque anno 1944 philosophiae doctoris gradum apud Universitatem Catholicam Sacri Cordis Iesu est adeptae. Facultatis medicinae apud Universitatem Studiorum Mediolanensem studia inchoavit at opus academicum, ut ad indigentibus succurendum se traderet, intermisit. Iisdem annis seipsam Deo privatis votis consecravit. In Actionem Catholicam maxime institit, cui iam a pueritia laboriose adhaeserat. Mediolani philosophiam et, fere decem per annos, religionem catholicam apud lycaeam Ioanni Berchet dicatum docuit.

Aliquibus sacerdotibus religiosisque hortantibus atque nonnullis amicis adiuvantibus, “Domum ad Feminas Dirigendas”, ubi meretrices innuptaeque matres cum pueris hospitio reciperentur, aperuit. “Domum ad Demissas ex Ergastulo Dirigendas” fundavit. Sinceritas et sui ipsius auctoritas, patientia et firmitudo, una in domo vivere et opus quoddam facere eius

institutionis operae fundamentum fuerunt. “Villam Salutem” ad mulieres mente infirmas instituit. Ad homines olim carceratos vel ex institutis ad sanandos dementes demissos “Fraternum Auxilium” et “Domum Sancti Pauli” fundavit. Omnibus in his operis ab Archiepiscopo Mediolanensi, Ioanne Baptista Montini, hodie Sancto Paolo VI, pecunia quoque fauta est. “Societatis Amicitiae” membrorum curam ipsa gerit, quam instituit quaeque ab anno 1962 Operarum possessionem et regimen sumpsit.

Omnis haec Servae Dei industria alta fide, firma spe sinceraque caritatis Dei experientia oriebatur. Creantis sanctificantisque Dei magnitudinem in homine intuebatur. Interiorem vitam cotidiana Eucharistia, precatione, Verbi Dei meditatione, pietatisque exercitiis in paroecia continenter alebat. Ut solam, veram et necessariam viam ad se Sanctissimae Trinitati commitendum Baptisma reverebatur, necnon laicorum partem in missione Ecclesiae. Oboedientiam Pastorum magisterio praestabat et sacerdotum consilio auscultabat. Se a Deo diligi agnoscebat et omnes, in primis vulnerati cordis viros mulieresque, caritatem Dei per eam ipsam experiri. In omnibus Dei voluntatem quaerebat. Insigna, quibus est ab Ecclesia societateque exornata, eius humilitatem atque sobrium simplicemque vivendi modum minime attenuaverunt.

Anno 1976 prima gravis cuiusdam morbi signa in ea apparuerunt et chirurgica sectio ei est adhibita. Ingravescenti infirmitate Serva Dei intimam quietem semper conservavit et, donec valeret, opus suum pro egenis exclusisque perrexit. Mediolani die 11 mensis Augusti anno 1980 sancte perivit. Eius fidei caritatisque memoria, progrediente tempore et Operis ab ea fundatis permanens, crevit atque veracem quandam sanctitatis famam vulgavit.

Hanc ob rem Servae Dei Causa Beatificationis et Canonizationis est incepta. Iuxta Curia ecclesiasticam Mediolanensem a die 31 mensis Ianuarii ad diem 14 mensis Decembris anno 2003 Inquisitio dioecesana celebrata est, cuius iuridica validitas ab hac Congregatione de Causis Sanctorum per decretum diei 16 mensis Decembris anno 2005 est recognita. Positione confecta, secundum consuetudinem disceptatum est an Serva Dei heroico in gradu virtutes christianas excoluisset. Peculiaris Consultorum Theologorum Congressus die 20 mensis Februarii anno 2020 faustum exitum habuit. Patres Cardinales et Episcopi, die 12 mensis Ianuarii anno 2021 Ordinaria in Sessione congregati, Servam Dei heroum in modum theologales, cardinales iisque adnexas virtutes exercuisse professi sunt.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Praefectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Fortitudine et Temperantia iisque adnexis in gradu heroico Servae Dei Adelaidis Bonolis, Christifidelis Laicae, Fundatricis Operum v.d. “di Assistenza e Redenzione Sociale”, in casu et ad effectum de quo agitur.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romae, die 21 mensis Ianuarii a.D. 2021.

MARCELLUS CARD. SEMERARO
Praefectus

L. ✠ S.

✠ FABIVS FABENE
Archiep. tit. Faliscodunensis, a *Secretis*

CHIESA DI MILANO

**Beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Adele Bonolis,
fedele laica, Fondatrice delle Opere di Assistenza e Redenzione Sociale
(1909-1980)**

DECRETO SULLE VIRTÙ

«Vidi come scopo del mio apostolato nel mondo questo: restaurare nelle creature l'ordine dell'Amore, rivendicare l'Amore conculcato, riparare l'Amore indegnamente usato».

Per la «restaurazione dell'amore» la Serva di Dio Adele Bonolis ha speso tutte le proprie energie. Le virtù cristiane, che ha esercitato con tanto ardore, hanno fatto di lei una prova vivente del fatto che «Dio è amore: chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1Gv 4,16).

La Serva di Dio nacque a Milano il 14 agosto 1909 e venne battezzata nella parrocchia della Basilica di Sant'Ambrogio, dove abitò per tutta la vita. Lavorando come impiegata e studiando al contempo, conseguì la licenza magistrale, poi anche quella classica e nel 1944 si laureò in filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Si iscrisse anche alla facoltà di medicina presso l'Università degli Studi di Milano, ma interruppe l'impegno accademico per dedicarsi esclusivamente ad aiutare i bisognosi. In quegli stessi anni si consacrò a Dio con voti privati. Si impegnò moltissimo nell'Azione Cattolica, alla quale aveva aderito attivamente fin dall'infanzia. Insegnò filosofia a Milano e, per quasi dieci anni, religione cattolica presso il liceo Giovanni Berchet.

Incoraggiata da alcuni sacerdoti e religiosi e contando sull'aiuto di alcune amiche, aprì la Casa di Orientamento Femminile per accogliere prostitute e ragazze madri con i loro bambini. Fondò la Casa di Orientamento per le Dimesse da Istituti Correzionali. Sincerità e responsabilità, pazienza e fermezza, vivere insieme in una casa e lavorare furono il fondamento della sua opera educativa.

Istitui la Villa Salus per donne con infermità mentale. Per uomini già detenuti o dimessi da istituti psichici creò l'Assistenza Fraterna e la Casa San Paolo. In tutte queste opere fu sostenuta, anche materialmente, dall'Arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini, oggi San Paolo VI. Si prese cura della formazione dei membri dell'Associazione Amicizia, che ella stessa istituì e che dal 1962 assunse la proprietà e la conduzione delle Opere.

Tutta questa operosità della Serva di Dio sorgeva dalla sua fede profonda, dalla sua ferma speranza e dall'esperienza sincera dell'amore di Dio. Nella persona umana vedeva la grandezza di Dio che crea e santifica. Nutriva costantemente la propria vita interiore con l'Eucaristia quotidiana, la preghiera, la meditazione della Parola di Dio e gli esercizi di pietà in parrocchia. Aveva grande stima del Battesimo, quale unica, vera ed essenziale via per consegnarsi alla Santissima Trinità, e del ruolo dei laici nella Chiesa. Era obbediente verso il magistero dei Pastori e ascoltava il consiglio dei sacerdoti. Si riconosceva amata da Dio e desiderava che tutti, specialmente gli uomini e le donne dal cuore ferito, facessero per mezzo di lei esperienza dell'amore del Signore. In ogni circostanza ricercava la volontà di Dio. I riconoscimenti di cui venne insignita dalla Chiesa e dalla società non scalfirono la sua umiltà e il suo modo di vivere sobrio e semplice.

Nel 1976 comparvero i primi sintomi di una grave malattia e fu sottoposta ad intervento chirurgico. Nel peggioramento del proprio stato di salute la Serva di Dio conservò sempre la serenità interiore e portò avanti, finché riuscì, la propria attività per i bisognosi e gli emarginati. Si spense santamente a Milano l'11 agosto 1980. La memoria della sua fede e della sua carità, rimasta viva col passare del tempo anche per le Opere da lei fondate, crebbe e diffuse una vera fama di santità.

In virtù di essa si è aperta la Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio. Presso la Curia ecclesiastica di Milano si svolse dal 31 gennaio al 14 dicembre 2003 l'Inchiesta diocesana, la cui validità giuridica venne riconosciuta da questa Congregazione delle Cause dei Santi con decreto del 16 dicembre 2005. Preparata la *Positio*, si è discusso secondo consuetudine se la Serva di Dio abbia esercitato in grado eroico le virtù cristiane. Il 20 febbraio 2020 il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi ebbe esito favorevole. I Padri Cardinali e Vescovi, riuniti nella Sessione Ordinaria del 12 gennaio 2021, hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in modo eroico le virtù teologali, cardinali e quelle a loro annesse.

Presentata infine un'accurata relazione di tutta questa procedura al Sommo Pontefice Francesco da parte del sottoscritto Cardinale Prefetto, Sua Santità, accogliendo e ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Sono provate le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità sia verso Dio sia verso il prossimo, nonché le virtù cardinali della Prudenza, della Giustizia, della Fortezza e della Temperanza e di quelle loro annesse, in grado eroico, della Serva di Dio Adele Bonolis, fedele laica, Fondatrice delle Opere di Assistenza e Redenzione Sociale, nel caso e per il fine di cui si tratta.*

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato ed inserito negli atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 21 gennaio dell'anno del Signore 2021.

MARCELLO CARD. SEMERARO
Prefetto

L. ✠ S.

✠ FABIO FABENE
Arciv. tit. di Montefiascone, *Segretario*

CONGREGAZIONE PER LE CAUSE DEI SANTI

Decreto sul miracolo della Serva di Dio Armida Barelli

Originale latino e nostra traduzione in italiano

MEDIOLANENSIS

**Beatificationis et Canonizationis Venerabilis Servae Dei Armidae Barelli,
Tertii Ordinis Saecularis Sancti Francisci,
Confundatricis Instituti Missionariorum
Regalitatis Domini nostri Iesu Christi (1882-1952)**

DECRETUM SUPER MIRACULO

Venerabilis Serva Dei Armida Barelli Mediolani die 1 mensis Decembris anno 1882 nata est. Iuventutis suae tempore patrem Augustinum Gemelli cognovit, qui ad Tertium Ordinem Saeculare Sancti Francisci eam direxit et cui fructuosam quandam cooperationem praestare incepit. Beatus Andrea Carolus Ferrari, Archiepiscopus Mediolanensis, eam catholicum ambrosianum feminarum motum curare postulavit, quo primae futurae Iuventutis Femineae Actionis Catholicae sedes ortae sunt. Vicaria Unionis Mulierum Catholicarum Italiae praesidis facta, Venerabilis Serva Dei ad Iuventutem Femineam Actionis Catholicae per Italiam instituendam vires impendit. Anno 1919 novam laicarum consecrationis formam inchoavit, videlicet Institutum Tertiariarum Franciscalum Socialis Regni Sacri Cordis, quod nomen Instituti Saecularis Missionariorum Regalitatis Domini nostri Iesu Christi postea sumpsit. Missionario animata spiritu, quod iisdem annis Summi Pontificis magisterium excibat, Evangelium nuntiandi Ecclesiae opus sustinuit atque Institutum Benedicti

XV ad parentibus orbatas egenasque puellas recipiendas pro Sinis aperuit.

Anno 1921 patrem Augustinum Gemelli et alios ad Universitatem Catholicam Sacri Cordis fundandam auxilio laboris adiuvit. Vicaria Actionis Catholicae Italianae praesidis nominata est. Summa fide ardentique oratione infirmitatem toleravit, quae Marci, intra Varisiensis provinciae fines, die 15 mensis Augusti anno 1952 ad mortem eam perduxit. Summus Pontifex Benedictus XVI heroicas Venerabilis Servae Dei virtutes die 1 mensis Iunii anno 2007 recognovit.

Beatificationis respectu, Causae Postulatio huius Congregationis de Causis Sanctorum studio cuiusdam quinque et sexaginta annorum mulieris, autocineto honerario afflictae dum birota domum redibat, miram aestimatam sanationem proposuit. Res Prati mense Maio anno 1989 accidit. Mulier in valetudinarium est lata, ubi plurimae capite, vultu, thorace dorsoque fracturae ei compertae sunt. Aegrotata in statu tum sopito tum incomposito versabatur. Diagnosi prolata, in valetudinarii partem ad anaesthesiam adhibendam atque a morte revocandum tralata est. Mulieris nepos precari incepit ut, Venerabili Servae Dei Armida Barelli intercedente, aegrotata ad salutem reduceretur. In eandem precessionem propinquos amicosque aliquos trahit, necnon Universitatem Catholicam per orationis diem. Conscientiae status celeriter est restitutus, tamquam mulier oculos sponte aperiebat et denuo loquebatur. Quadraginta fere diebus a casu transactis, valetudinario demissa est.

Evidens est concursus temporis et consequentia inter Venerabilis Servae Dei intercessionis invocationem et mulieris sanationem, quae, naturali sociali-que vita pollens, sana exinde vixit.

De hac sanatione iuxta Curiam ecclesiasticam Pratensem a die 15 mensis Aprilis anno 2004 ad diem 2 mensis Aprilis anno 2005 Inquisitio dioecesis celebrata est, cuius decretum de iuridica validitate haec Congregatio de Causis Sanctorum die 17 mensis Februarii anno 2006 edidit. Medicorum Consilium, in diei 21 mensis Februarii anno 2019 sessione, declaravit sanationem celerem, perfectam, constantem necnon ex scientiae legibus inexplicabilem fuisse.

Posito dubio an de vero miraculo divinitus patrato constaret, Theologi Consultores die 5 mensis Decembris anno 2019 atque Patres Cardinales et Episcopi die 25 mensis Aprilis anno 2020 adfirmative responderunt.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Praefectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de miraculo a Deo patrato per intercessionem Venerabilis Servae Dei Armidae Barelli, Tertii Ordinis Saecularis Sancti Francisci, Confundatricis Instituti Missionariorum Regalitatis Domini nostri Iesu Christi, videlicet de celeri, perfecta ac constanti sanatione cuiusdam mulieris a "grave politrauma cranio-encefalico, maxillo-facciale e toraco-addominale"*.

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romae, die 20 mensis Februarii a. D. 2021.

MARCELLUS CARD. SEMERARO
Praefectus

L. ✠ S.

✠ FABIVS FABENE
Archiep. tit. Faliscodunensis, a *Secretis*

CHIESA DI MILANO

Beatificazione e Canonizzazione della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli, del Terz'Ordine Franciscano Secolare, Cofondatrice dell'Istituto delle Missionarie della Regalità di nostro Signore Gesù Cristo (1882-1952)

DECRETO SUL MIRACOLO

La Venerabile Serva di Dio Armida Barelli nacque a Milano il 1° dicembre 1882. Conobbe in gioventù padre Agostino Gemelli, che la orientò al Terz'Ordine Franciscano Secolare e col quale diede inizio ad una feconda collaborazione. Il beato Andrea Carlo Ferrari, Arcivescovo di Milano, le chiese di prendersi cura del movimento femminile cattolico ambrosiano, dal quale nacquero i primi centri della futura Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Divenuta vicepresidente dell'Unione Donne Cattoliche Italiane, la Venerabile Serva di Dio profuse le proprie energie per la diffusione in tutta Italia della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Nel 1919 diede inizio ad una nuova forma di consacrazione laicale, ossia l'Istituto delle Terziarie Francescane del Regno Sociale del Sacro Cuore, che in seguito prese il nome di Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di nostro Signore Gesù Cristo. Animata dallo spirito missionario che in quegli anni il magistero del Sommo Pontefice stava suscitando, sostenne la Chiesa nell'attività di annuncio del Vangelo e fondò per la Cina l'Istituto "Benedetto XV" per l'accoglienza di ragazze orfane e povere. Nel 1921 cooperò con padre Agostino Gemelli ed altri alla fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Fu nominata vicepresidente dell'Azione Cattolica Italiana. Con grande fede ed intensa preghiera sopportò la malattia che la portò alla morte, avvenuta a Marzio, in provincia di Varese, il 15 agosto 1952. Il Sommo Pontefice Benedetto XVI ha riconosciuto le virtù eroiche della Venerabile Serva di Dio il 1° giugno 2007.

In vista della Beatificazione, la Postulazione della Causa ha presentato allo studio di questa Congregazione delle Cause dei Santi la presunta guarigione miracolosa di una donna di 65 anni, investita da un camion mentre ritornava a casa in bicicletta. Il fatto avvenne a Prato nel mese di maggio del 1989. La donna venne trasportata in ospedale, dove le vennero diagnosticate fratture plurime al capo, al

volto, al torace e alla schiena. La paziente versava in uno stato a tratti comatoso, a tratti confusionale. Formulata la diagnosi, venne trasferita nel reparto di anestesia e rianimazione. La nipote della donna iniziò a pregare affinché la paziente, per intercessione della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli, riacquistasse la salute.

Nella stessa preghiera coinvolse parenti ed amici, nonché l'Università Cattolica in una giornata di preghiera. La ripresa dello stato di coscienza fu rapido: la donna spontaneamente apriva gli occhi e riprendeva a parlare. Trascorsi quasi 40 giorni dall'incidente, fu dimessa dall'ospedale.

È evidente il nesso temporale e causale fra l'invocazione dell'intercessione della Venerabile Serva di Dio e la guarigione della donna, che in seguito godette di buona salute e poté vivere una normale vita sociale.

Su tale guarigione presso la Curia ecclesiastica di Prato dal 15 aprile 2004 al 2 aprile 2005 si è svolta l'Inchiesta diocesana, sulla cui validità giuridica è stato promulgato un decreto da questa Congregazione delle Cause dei Santi il 17 febbraio 2006. La Consulta Medica, nella seduta del 21 febbraio 2019, ha dichiarato che la guarigione fu rapida, completa, duratura, nonché inspiegabile secondo le leggi della scienza.

Alla domanda se si sia trattato di un vero miracolo compiuto da Dio, i Consultori Teologi il 5 dicembre 2019 e i Padri Cardinali e Vescovi il 25 aprile 2020 hanno risposto affermativamente.

Presentata infine un'accurata relazione di tutta questa procedura al Sommo Pontefice Francesco da parte del sottoscritto Cardinale Prefetto, Sua Santità, accogliendo e ratificando le richieste della Congregazione delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *È provato il miracolo compiuto da Dio per intercessione della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli del Terz'Ordine Francescano Secolare, Cofondatrice dell'Istituto delle Missionarie della Regalità di nostro Signore Gesù Cristo, ossia della rapida, completa e duratura guarigione di una donna da "grave politrauma cranio-encefalico, maxillo-facciale e toraco-addominale".*

Il Sommo Pontefice ha quindi dato incarico di pubblicare il presente decreto e di metterlo agli atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 20 febbraio dell'anno del Signore 2021.

MARCELLO CARD. SEMERARO
Prefetto

L. ✠ S.

✠ FABIO FABENE
Arciv. tit. di Montefiascone, *Segretario*

Altri Documenti

- Il Dicastero per la Dottrina della Fede ha emanato un *Comunicato stampa circa la ricezione di “Fiducia Supplicans”*, «L'Osservatore Romano», 4 gennaio 2024, p. 6.
- *Procedura in materia di segnalazioni al Revisore generale*, «L'Osservatore Romano», 24 gennaio 2024, pp. 6-7.
- Dicastero delle Cause dei Santi, *Promulgazione di decreti*, «L'Osservatore Romano», 24 gennaio 2024, p. 7.

ATTI DELLA CEI

- Nel pomeriggio di lunedì 22 gennaio il cardinal Matteo Zuppi ha introdotto i lavori del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, che si sono svolti fino mercoledì 24 gennaio: *Consiglio CEI, Zuppi: la pace è quello di cui oggi l'umanità ha bisogno*, «Avvenire», 23 gennaio 2024, pp. 4-5.
- Dal 22 al 24 gennaio si sono svolti i lavori del Consiglio Permanente della CEI sotto la guida del cardinale presidente S.E.R. Matteo Zuppi: *Cultura del conflitto? La Chiesa risponde educando alla pace*, «Avvenire», 25 gennaio 2024, p. 17.

ATTI DELLA CEL

Nomine

Durante la Sessione Invernale della Conferenza Episcopale Lombarda, svoltasi il 17 ed il 18 gennaio, i Vescovi hanno provveduto ad alcune nomine.

Don Filippo Dotti, della Diocesi di Milano, è stato nominato Incaricato Regionale per il Diaconato in sostituzione di don Giuseppe Como.

Don Luigi Feré, della Diocesi di Milano, è stato nominato Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici per il triennio 2023-2026.

Mons. Luca Bressan e don Federico Celini sono stati nominati rappresentanti della Chiesa Cattolica alla Consulta regionale per l'integrazione e la promozione del dialogo interreligioso.

S.E. mons. Gianotti è diventato Vescovo delegato Caritas in sostituzione di S.E. mons. De Scalzi, e S.E. mons. Busca è diventato Vescovo delegato della Liturgia al posto di S.E. mons. Gianotti.

Varie

I Vescovi hanno espresso parere favorevole sull'opportunità di avviare l'inchiesta diocesana sulle virtù eroiche del sacerdote don Stefano Gobbi, proposta dall'Associazione Movimento Sacerdotale Mariano e presentata dal Card. Oscar Cantoni.

S.E. mons. Beschi, Vescovo di Bergamo, ha chiesto ai Vescovi lombardi di esprimere il proprio parere in merito al passaggio della Parrocchia di Bossico dalla Diocesi di Brescia a quella di Bergamo con conseguente modifica dei confini, così come chiesto dal Dicastero dei Vescovi: i Vescovi hanno espresso parere positivo.

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

GIORNATA NAZIONALE PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO
TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO)

«Giacobbe fece un sogno» (Gn 28,12)

(Milano - Memoriale della Shoa, 15 gennaio 2024)

1. Le parole indicibili

Viene il tempo delle parole indicibili, le parole che non sanno comunicare, suoni che servono per aggredire, gemiti che non sanno raccontare, grida inascoltabili che risuonano là dove l'uomo infligge all'uomo sofferenze inenarrabili.

Viene il tempo delle parole indicibili, le parole che vorrebbero consolare, ma Rachele non vuole essere consolata perché i suoi figli non sono più.

Viene il tempo delle parole indicibili, le parole che vorrebbero risvegliare un pensiero, ma il chiasso insopportabile delle bombe, la banalità esasperante delle chiacchiere, l'angoscia troppo profonda non lasciano possibilità di pensare.

Viene il tempo delle parole indicibili, le parole che vorrebbero essere dialogo, confronto, ricerca condivisa di un passo da compiere, occasione per guardarsi in faccia e riconoscere un volto d'uomo, di donna, e invece il dialogo è impossibile e non si vedono volti d'uomo, ma solo volti di minaccia, sguardi ostili, maschere d'odio.

Viene il tempo delle parole indicibili, vorrebbero dare un nome ai luoghi e ai tempi, per rendere abitabile la terra, invece i nomi sono sbagliati, i tempi sono enigmatici, i luoghi sono deserti inospitali.

2. Nella notte improbabile, nel luogo inospitale...

La notte improbabile diventa il tempo di Dio, il luogo inospitale si rivela casa Dio.

Mentre gli uomini attraversano il paese delle parole indicibili, il Signore ha qualche cosa da dire, gli angeli di Dio hanno un messaggio da portare.

Giacobbe non sa, ma proprio quella terra è Betel.

Ecco, la terra aspetta di ricevere il suo nome, il nome nuovo, il nome della sua benedizione.

Perché gli uomini non sanno, abitano una terra che porta un nome sbagliato, si confondono, si sbagliano, si sentono smarriti, si ostinano a raccontare storie che invece di seminare, sradicano; invece di costruire, distruggono; invece di rendere la terra una casa, la rendono un deserto.

Gli uomini non sanno.

Ma viene la notte improbabile in cui il sogno inatteso rivela perché sia possibile ancora vivere, sia possibile sperare, sia possibile stupire del sole che sorge, dei colori del mondo, della voglia di vivere che abita nei figli degli uomini.

La notte improbabile diventa notte della consolazione non perché la pietra sia meno dura, non perché la strada sia meno aspra, ma perché là, inaspettatamente, si rivela la presenza di Dio.

Ecco, solo Dio può scuotere l'ottusità arrabbiata dei popoli e degli uomini, solo Dio può mostrare che la strada non porta da nessuna parte se non c'è una scala che consente agli angeli di Dio di portare parole di Dio agli abitanti della terra e parole, lamenti, angosce di uomini al Dio altissimo.

Viviamo nel buio di una notte in cui ogni terra sembra straniera e ogni nome di paese suona come un nome sbagliato. Possiamo solo invocare che ci sia un messaggio da parte di Dio per riconoscere che proprio questo luogo è Betel, ossia "casa di Dio", proprio questo tempo è il tempo per ritrovare la parola che si possa dire.

3. Essere benedizione

«E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto» (Gn 28,14.15).

La promessa che benedice Giacobbe non è un privilegio, ma una missione. Ecco: essere benedizione per tutte le famiglie della terra.

Nella notte improbabile, nel luogo inospitale l'inatteso rivelarsi di Dio confida una speranza: che gli uomini siano gli uni per gli altri una benedizione, che i popoli siano gli uni per gli altri una benedizione.

Noi forse, in un momento di smarrimento come quello che stiamo attraversando, avremo la grazia di un sogno, di una luce che indichi la vita, di un nome nuovo per chiamare la terra che abitiamo, di una parola nuova che possa essere di riconciliazione e di pace.

Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.
Eliminerà la morte per sempre.

Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.
E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza,
poiché la mano del Signore si poserà su questo monte» (Is 25,7-10).

Ogni parola, in questo tempo, può essere un'arma che ferisce, un suono che disturba, una provocazione che esaspera.

Dunque il silenzio. Dunque la preghiera. Dunque l'attesa che da qualche parte si riconosca la scala che consente a Dio di visitare la terra e di farsi riconoscere da tutti i suoi figli, da tutte le famiglie della terra.

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

«E formare per sé un popolo puro»

(Milano - Duomo, 6 gennaio 2024)

[Is 60,1-6; Sal 71(72); Tt 2,11 - 3,2; Mt 2,1-12]

1. Che cosa avviene?

Che cosa sta avvenendo sulla nostra terra? Quali sono le cose importanti e quelle meno importanti? Basta il clamore e la ripetizione per far sapere quali sono le novità?

Che cosa sta avvenendo?

Ecco, nelle contraddizioni sconcertanti e nelle cattiverie terribili, nelle tragedie incalcolabili e nelle sofferenze tremende che gli uomini si impongono gli uni agli altri, noi non siamo abbattuti come coloro che non hanno speranza.

Noi professiamo oggi la nostra certezza: Dio continua a compiere la sua opera.

Questa festa è tutto un invito a guardare: *«alza gli occhi intorno e guarda, [...] allora guarderai e sarai raggiante»; «è apparsa la grazia di Dio»; «abbiamo visto spuntare la sua stella [...] al vedere la stella, provarono una gioia grandissima [...] entrarono nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono».*

Ecco che cosa avviene: Dio continua a compiere la sua opera.

2. Ecco, io vedo...

Accogliendo il comando del profeta, chiedendo luce dentro le tenebre che ricoprono la terra, volgendo lo sguardo all'apparire della grazia di Dio, io vedo compiersi l'offerta di Gesù, *«che ha dato sé stesso per noi, per riscattarci dall'iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga»*.

Ecco, io vedo formarsi il popolo puro, il popolo santo di Dio.

Ecco, io vedo popoli da lontano, sapienti da oriente, figli e figlie di Dio, di ogni lingua, tribù e nazione. Ecco il popolo puro che Gesù si ha acquistato con l'offerta di sé, versando il proprio sangue: è una Chiesa dalle genti, un popolo radunato non per essere un esercito, che per essere efficiente deve essere disciplinato e quindi bisogna che tutti rinuncino alla loro originalità. La Chiesa dalle genti è una comunione accogliente, che preferisce la difficoltà di intendersi nella pluralità delle lingue all'uniformità della omologazione perché tutti dicano la stessa cosa. Il popolo che è accogliente con tutti e apprezza il dono di ciascuno è unito perché è in cammino nella medesima direzione, segue il segno di Gesù, e vive la grandissima gioia di vedere la sua stella.

Vedo la Chiesa dalle genti.

Ecco, io vedo il popolo puro che *«vive in questo mondo con sobrietà, giustizia e pietà»*. È gente che vive nel santo timor di Dio, che distingue il bene dal male, che non si lascia convincere che l'ingiustizia, l'imbroglio, la furbizia siano convenienti e che l'avidità sia una virtù e che la ricchezza, l'apparenza, il prestigio mondano siano valori per cui vale la pena di sacrificare la coscienza, il pensiero, gli affetti. Il popolo puro vive nella sobrietà, rifugge dall'ambizione, cerca di vivere con dignità, anche se non può permettersi quello che sembra obbligatorio per essere ammirati dagli altri ed essere utili come consumatori insaziabili.

Ecco, io vedo il popolo puro che vive con lealtà il rapporto con le istituzioni di questo mondo, *«sottomessi alle autorità che governano»*. Il popolo puro è composta da buoni cittadini, gente seria, che ha a cuore il bene comune. Non riesce ad avere stima di tutti i politici, ma non trova nella mediocrità o inaffidabilità delle persone una ragione per screditare l'istituzione. Il popolo puro non riesce a provare simpatia per tutti, né può approvare le scelte sbagliate e i comportamenti ingiusti, eppure preferisce incoraggiare al bene, essere esemplare nella coerenza, piuttosto che incrementare il risentimento e aggredire con asprezza. Perciò coloro che in ogni parte della terra si sentono riuniti nel popolo puro si ricordano di *«essere pronti in ogni opera buona, di non parlare male di nessuno, di evitare le liti, di essere mansueti, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini»*.

Ecco, io vedo il popolo puro che abita il presente, ma non teme il futuro, che si impegna con tutte le sue possibilità e inadeguatezze per rendere abitabile la terra, ma non ritiene di avere in questa terra la sua abitazione definitiva, piuttosto vive *«nell'attesa della beata speranza e della manifestazione nella gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo»*. Il popolo che Gesù si è acquistato con il suo sangue percorre la terra seminando speranza.

Ecco io vedo il popolo puro che abita il presente, che abita la terra e vorrebbe accogliere tutti perché la sua vocazione è quella:

- di essere Chiesa dalle genti,
- vivere nella sobrietà,
- non disprezzare le istituzioni,
- camminare nella speranza.

Look! I see the people of God, mankind gathered by the Lord,
 – *people called to be Church from every people,*
 – *people living temperately, justly, and devoutly,*
 – *people respectful toward the institutions,*
 – *hopeful people.*

Mira! Yo veo el pueblo de Dios, de los que son llamados por el Señor;
 – *el pueblo que es la Iglesia reunida de todos los pueblos,*
 – *el pueblo que vive en sobriedad, justicia y piedad,*
 – *el pueblo que respeta a las autoridades,*
 – *el pueblo que aguarda la feliz esperanza de la manifestacion de nuestro gran Dios y Señor.*

ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI. MESSA DI SUFFRAGIO REPARTO PEDIATRICO

Pellegrini verso il compimento

(Milano - Istituto Nazionale dei Tumori, 13 gennaio 2024)

[Es 6,1-13; Sal 92(93); Rm 9,1-5; Mt 5,17-19]

Invochiamo la grazia del Signore perché aiuti ad affrontare due probabili grandi prove che i malati e i loro familiari devono attraversare.

1. L'eccesso del dolore e l'ostinazione della speranza

«*Ma essi non lo ascoltarono perché erano stremati dalla dura schiavitù*». Quando lo strazio invade l'animo, il pensiero, il tempo; quando il dolore diventa come una tenebra che oscura tutta la realtà; quando l'angoscia è pervasiva e assorbe tutta la persona; allora succede che nessuna parola possa essere ascoltata, se non il referto medico, nessuna promessa possa essere creduta, nessun argomento risulti meritevole di attenzione. Niente più ha senso.

Il figlio o la figlia malata è come la condizione del popolo schiavo in

Egitto: stremati dalla dura schiavitù, non possono ascoltare nient'altro che il proprio dolore.

In questa condizione il rapporto con gli altri può diventare un fastidio.

Anche chi si avvicina con parole di consolazione può risultare antipatico, anche gli affetti più intensi possono diventare insignificanti. Anche gli altri possono risultare insopportabili. Anche colui che porta un messaggio da parte di Dio può essere antipatico, inascoltabile, come Mosè che parla agli Israeliti.

In questa condizione anche Dio può essere cancellato dal pensiero o diventare un obiettivo della rabbia impotente, del risentimento. Dov'è, infatti, Dio? Che cosa fa, Dio?

Eppure Dio, secondo la rivelazione che Mosè riceve, sta dalla parte di chi soffre, degli oppressi: *«Io stesso ho udito il lamento degli Israeliti [...] vi libererò dalla schiavitù [...] vi prenderò come mio popolo e sarò il vostro Dio»*. Dio è fedele alla sua parola, rinnova la sua promessa, invita ancora il suo inviato, Mosè, ad essere ostinato nella parola della speranza.

Noi celebriamo l'Eucaristia in questo luogo e ricordiamo coloro che la malattia ha sottratto alla promessa di vita che è scritta in ogni giovinezza, per chiedere il dono di essere ostinati nella speranza, di rinnovare l'incontro con Dio, se l'eccesso del dolore lo ha interrotto, di intensificare la nostra fiducia se proprio la via del dolore ci ha fatto maturare nella fede.

2. L'exasperazione delle minuzie e il compimento della legge

Il malato, la famiglia, il personale che si dedica alla cura possono essere logorati dalle condizioni che devono sopportare, dalle limitazioni, dalle minuzie.

“Non puoi fare questo, non puoi fare quello che fanno gli altri, non puoi mangiare, bere, andare, giocare...” e tutta la famiglia può essere condizionata ed esasperata dalle minuzie da osservare. Anche la burocrazia può aggiungersi come una serie di adempimenti esasperanti.

C'è qualche cosa di simile negli adempimenti richiesti dalla legge che i giudei praticavano per essere coerenti con l'alleanza con il Signore. Gesù si propone come il nuovo Mosè che propone la nuova alleanza, ma si pone di fronte alla legge antica non come colui che la cancella, ma come colui che dà compimento: *«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti [...] non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge»*.

Gesù non abolisce le minuzie della vita, ma le porta a compimento. Ora il compimento della legge è l'amore. L'amore chiede di esprimersi nel gesto minimo, nella attenzione quotidiana, nella pazienza che vince la tentazione dell'exasperazione con l'intensità dell'affetto.

L'amore infatti non è una poesia che ignora la concretezza della vita, un

sentimento di euforia che vaga tra le nuvole. È invece la dedizione spicciola, la cura per ogni particolare. Tutto diventa un segno di amore, anche la minuzia che si ripete, anche la limitazione che si deve sopportare a lungo.

Nell'eccesso del dolore, l'ostinazione della speranza.

Nell'esasperazione delle minuzie, il compimento nell'amore.

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA. VISITA PASTORALE (DECANATO DI LEGNANO)

La festa fallita e la sovrabbondanza di grazia

(San Vittore Olona - Parrocchia di S. Vittore, 14 gennaio 2024)

[Is 25,6-10a; Sal 71(72); Col 2,1-10a; Gv 2,1-11]

1. La Visita Pastorale

La Visita Pastorale è l'occasione per dirvi: voi mi siete cari. Voi mi state a cuore. Normalmente il Vescovo esprime la sua sollecitudine per le comunità inviando i preti e coloro che ricevono dal Vescovo il mandato di prendersi cura della Chiesa nel territorio. La constatazione di un troppo rapido succedersi di parroci (4 parroci negli ultimi cinque anni: cfr. Relazione del Consiglio Pastorale) insieme con le vicende della pandemia hanno complicato la vita pastorale. Tuttavia la presenza di preti, di operatori pastorali continuano a testimoniare la sollecitudine della Chiesa diocesana per questa comunità. La Visita Pastorale è l'occasione per dirlo di persona.

La Visita Pastorale è l'occasione per mettere in evidenza la dimensione diocesana della Chiesa. La Chiesa non è la singola Parrocchia, ma la comunità diocesana presente nel territorio, unita nella comunione con il Vescovo, impegnata a condividere le risorse e la passione per il Vangelo in una particolare città. Il Vescovo viene ad invitare a coltivare la dimensione diocesana, a partecipare alle iniziative, a raccogliere le proposte, a stringere legami di collaborazione con le altre Parrocchie del territorio. Il riferimento alle proposte diocesane (*«per l'oratorio: le tematiche proposte si riferiscono agli spunti della FOM, elaborati con gli educatori nel tentativo di modulare le proposte alle esigenze dei ragazzi, l'accoglienza che richiedono, il necessario servizio educativo possibile secondo capacità e risorse»*, Relazione del Consiglio Pastorale, p.1)

La Visita Pastorale è per condividere l'ascolto della Parola che è stata annunciata in questa Celebrazione Eucaristica per domandarci: che cosa dice il Signore a questa comunità, in questo momento del cammino della Parrocchia, in questa città, in questo tempo di Chiesa?

2. «Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate»

2.1. La vicenda umana è una festa fallita?

Ecco, abbiamo preparato tutto, ci siamo impegnati al massimo: eppure constatiamo che su tutto incombe il fallimento. A Cana di Galilea si annuncia il fallimento della festa di nozze.

Nelle valutazioni che spesso si raccolgono su come vanno le cose nelle comunità cristiane di questo nostro tempo torna l'impressione del fallimento, dell'inefficacia, dell'inadeguatezza (*«Il coinvolgimento dei pre-adolescenti riscontra parecchie difficoltà [...] quello della pastorale giovanile è un tema che ci fa sentire inadeguati e bisognosi di aiuto»*, Relazione del Consiglio Pastorale, p. 2).

Il fallimento è una esperienza diffusa nelle comunità e nella vita delle persone.

Ma non basta dire: non siamo capaci, non siamo all'altezza, non siamo riusciti a realizzare quello che abbiamo sognato. Noi siamo chiamati a interpretare il fallimento: che cosa vuol dire? Che cosa dobbiamo fare adesso?

Forse lo scoraggiamento del popolo che si sente condannato a morte, forse il vedere tutto buio per il velo che copre la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni?

Forse l'interpretazione proposta dai «vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo», cioè l'invito alla rassegnazione o l'invito alla ribellione per presumere di farsi padroni con le proprie forze della propria vita e del proprio destino?

Maria, di fronte al fallimento, indica la via da percorrere: *«Qualsiasi cosa Gesù vi dica, fatela»*

2.2. «Camminate in Gesù, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie»

L'obbedienza a Gesù, il fare qualsiasi cosa Gesù dica, il camminare in lui, radicati e costruiti su di lui, come si può descrivere? Quale messaggio rivolge a questa comunità? In che modo la nostra acqua insipida può diventare il vino buono?

Il fondamento è nel restare saldi nella fede: dunque, abbiate fiducia! Fiducia nel Signore che opera. Fiducia nella parola che ispira. Fiducia nel conservare quello che ci è stato insegnato. Fiducia nella storia del piccolo seme che produce molto frutto. Fiducia nello Spirito di Dio che opera nel cuore delle persone senza che noi possiamo misurare il frutto. Fiducia in ciò che lo Spirito compie in me e anche in te, in ciascuno di noi. Ci guardiamo intorno, noi che siamo qui riuniti nella liturgia domenicale e ci confermiamo nella fede: Dio sta operando in me, sta operando in noi. Abbiamo buone ragioni per avere fiducia. Fiducia nella pazienza. Fiducia nella coerenza.

Sovrabbondate nel rendimento di grazie. La sovrabbondanza del vino nuovo che Gesù offre dà compimento alla festa. Dunque la gioia. Dunque la gratitudine.

Perciò la comunità cristiana si fa carico della gioia del mondo, percorre la terra seminando sorrisi. Basta con il Cristianesimo triste che si ripiega a piangere i suoi fallimenti. Piuttosto, testimoni della fedeltà di Dio alle sue promesse e della speranza che lo Spirito tiene viva in noi.

Maria si accorge che manca il vino. Lo sguardo di Maria per riconoscere la desolazione del mondo e farsene carico. Non viviamo per noi stessi, non siamo presenti in questo territorio solo per custodire la nostra tradizione e il patrimonio immenso della vita cristiana. Abbiamo responsabilità per tutti, per la speranza e la gioia di tutti.

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO

«La pace che vi do non è come quella che dà il mondo»

(Milano - Duomo, Battistero di San Giovanni ad Fontes, 19 gennaio 2024)

[Is 26,1-4.7-9.12; Gv 14,27-31]

1. Abitati dall'inquietudine

La verità è che noi siamo inquieti, incerti, forse anche smarriti.

Abbiamo ascoltato le promesse di Gesù e siamo certi della sua fedeltà. Ci ha donato la pace. Eppure dobbiamo riconoscere che non c'è pace, che non c'è pace neppure tra i discepoli.

Non siamo di quelli che cercano colpevoli e muovono accuse con l'ossessione di rivisitare la storia per dimostrare di avere ragione.

Siamo piuttosto di quelli che si addolorano, che si sentono umiliati dalle loro sconfitte.

Ascoltiamo Gesù che insiste: «*Non preoccupatevi!*», e invece siamo preoccupati; ascoltiamo Gesù che dice: «*Non abbiate paura!*», e invece abbiamo paura.

Abbiamo ascoltato il profeta che proclama: «*Confidate nel Signore sempre, il Signore è una roccia eterna*», e noi abbiamo l'impressione di essere su un terreno scivoloso, di non poter confidare in una roccia sicura.

2. Ci decidiamo a percorrere le vie della pace

Mentre riconosciamo la nostra fragilità e le nostre contraddizioni, ci raduniamo ancora in preghiera per rinnovare la nostra decisione a percorrere le vie della pace.

Cerchiamo il Signore: «*di notte anela a te l'anima mia, al mattino ti cerca il mio spirito*». Non abbiamo altra roccia sulla quale appoggiarci, non

abbiamo altra luce alla quale attingere luce, non abbiamo altra pace, se non la pace che viene da Dio.

Forse dobbiamo riconoscere che preghiamo troppo poco: ci sono altre priorità, altre cose più necessarie del nostro pregare. Il sospiro dell'anima che cerca Dio, di giorno e di notte, abita ancora in questa nostra città? Abbiamo ancora tempo e desiderio di ascoltare la parola di Gesù, quello che lui ci ha detto per prepararci ai tempi del maligno? Invochiamo veramente il suo ritorno come la speranza della nostra vita?

Viviamo la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani perché vogliamo professare ancora che la nostra unità è opera di Dio, può essere costruita solo dallo Spirito di Dio.

Impariamo ancora ad amare. L'amore che Gesù ci comanda non si può descrivere secondo l'inerzia dei luoghi comuni. È un mistero troppo grande l'amore per pensare di saperne qualche cosa solo perché ne ripetiamo il nome.

L'amore di cui parla Gesù è come la pace: non è come quello che il mondo identifica con amore. Infatti è argomento di discussione e quasi una sfida e una provocazione la richiesta del dottore della legge che vuole mettere alla prova Gesù.

Il Primo comandamento e il Secondo, che è simile al primo, ci chiedono di amarci come Gesù ci ha amato. Il dottore della legge che vuole mettere alla prova Gesù per togliersi dall'imbarazzo chiede chi sia il prossimo da amare.

Chiede cioè del Secondo comandamento, simile al Primo, cioè l'amore del prossimo simile all'amore di Dio.

«Costui rispose: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso”. Gli disse: “Hai risposto bene; fa' questo e vivrai”. Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: “E chi è mio prossimo?”» (Lc 10,27ss).

Sembra che il comandamento di amare Dio con tutto il cuore sia ovvio e il dottore della legge chiede chiarimenti sul “prossimo”. Eppure il mistero più profondo, la domanda più necessaria è “chi è il mio Dio?”. Perciò accogliamo l'invito di Gesù a rallegrarci perché va al Padre e ci rivela il Padre e si presenta come colui che è in tutto obbediente al Padre. E così, glorioso alla destra del Padre Gesù ci rende partecipe del suo modo di amare, del suo modo di essere la nostra pace. Il mistero al quale siamo introdotti è troppo più grande di noi e noi invochiamo di poter accogliere l'amore del Figlio e se amando non ci lasciamo trasformare in amore, uomini e donne della pace di Dio.

MESSA DI SUFFRAGIO PER S.E. MONS. GIOVANNI GIUDICI

Ci sono i discepoli dei preparativi

(Milano - Duomo, 20 gennaio 2024)

[Ap 21,1-7; Sal 42(41); Rm 8,31-35;37-39; Lc 22,7-13]

I discepoli dei preparativi sono quelli disponibili, quelli di cui Gesù può fidarsi, come Pietro e Giovanni. I discepoli dei preparativi sono i primi che ti vengono in mente quando hai bisogno di un servizio. Gesù sa che non dicono di no. Sa che non si fanno pregare. Sa che sono pronti anche a interrompere quello che stanno facendo, se c'è bisogno di un loro servizio. Gesù sa che può chiedere e non si sentirà rispondere: "Aspetta che guardo l'agenda". Sono i discepoli dei preparativi.

I discepoli dei preparativi sono quelli che non si accontentano di eseguire e d'altra parte non si ritengono autorizzati a qualsiasi scelta. Come Pietro e Giovanni: "Sì, siamo pronti ad andare per preparare la Pasqua, ma dove vuoi che andiamo?". Non solo fanno, ma entrano in relazione. Ascoltano e domandano.

Hanno il desiderio di interpretare quello che il Maestro dice con i criteri del Maestro. Non presumono di saperne più del Maestro. Non si orientano a scelte arbitrarie.

I discepoli dei preparativi sono quelli che avendo capito quello che c'è da fare, semplicemente lo fanno. Non cercano di farsi notare perché sono originali o perché sono efficienti. Non sono come quelli che devono dimostrare di essere all'altezza, non devono dimostrare di essere originali, non devono dimostrare di essere migliori degli altri. Fanno bene, fanno presto, ma non pretendono apprezzamenti, elogi, riconoscimenti. Si comportano come coloro che si sentono solo dei servi.

I discepoli dei preparativi lavorano insieme, come Pietro e Giovanni.

Praticano la collaborazione come il modo abituale di essere discepoli a servizio del maestro. Non hanno invidia l'uno per l'altro, non si domandano chi è il primo e chi è il secondo.

Il più vecchio non ritiene che la sua esperienza sia un paradigma indiscutibile.

L'esperienza l'ha reso saggio, ma sa apprezzare i più giovani, sa di aver bisogno di loro. Non rinuncia alla sua responsabilità e non soffre di complessi di inferiorità, ma riconosce di aver ancora da imparare, anche dal più giovane.

Il più giovane, anche se corre più veloce ed è più aggiornato, non ritiene che l'esperienza sia insignificante. Ha rispetto per l'anziano. Non è però timido e rinunciatario. Non rinuncia a esprimere la sua energia e le sue idee nuove, ma riconosce di aver ancora molto da imparare, anche dal più vecchio.

I discepoli dei preparativi hanno un mandato e a questo si dedicano. Mettono nella dedizione tutto quello che sono, le loro competenze, il loro tempo, la loro passione. Sentono le distrazioni come una tentazione, cercano di non disperdersi,

di non sciupare tempo e di non lasciarsi vincere dalla pigrizia. Hanno uno scopo e lo perseguono con determinazione: guardano avanti. Hanno una missione e la eseguono con la fierezza di chi deve compiere la grande impresa, hanno l'umiltà di chi si considera solo un servo, hanno la gioia di essere insieme e di predisporre quanto serve alla gioia degli altri.

I discepoli dei preparativi hanno come mandato quello di preparare la Pasqua, il compimento della missione è favorire le condizioni perché tutti possano sperimentare la fedeltà di Dio alle sue promesse, l'alleanza nuova ed eterna che rende partecipi della vita del Figlio di Dio coloro che la celebrano.

Del Vescovo Giovanni Giudici si possono dire molte cose: ha vissuto a Milano molti anni e ha ricoperto molti ruoli di responsabilità, era dotato di molte qualità e si è fatto apprezzare da tutti. Ha meritato la fiducia dei Vescovi e in particolare dal Card. Martini che l'ha voluto suo Vicario Generale. Del Vescovo Giovanni si possono dire molte cose. Ma in questo momento di preghiera mi sembra che si possa anche semplicemente dire che è stato un discepolo dei preparativi. Ha preparato la Pasqua.

E ora si può dire che i suoi occhi si aprono su un nuovo cielo e una nuova terra e finalmente è possibile per don Giovanni finire la fatica dei preparativi e attingere alla fonte dell'acqua della vita. Ora, finalmente, può celebrare la Pasqua che per tutta la vita ha preparato.

III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA. VISITA PASTORALE (DECANATO DI LEGNANO)

La compassione per la grande folla

(Legnano - Unità Pastorale Legnanello, 20 - 21 gennaio 2024)

[Nm 11,4-7.16a.18-20.31-32a; Sal 104(105); 1Cor 10,1-11b; Mt 14,13b-21]

1. La Visita Pastorale

La Visita Pastorale è l'occasione per dirvi: voi mi siete cari. Voi mi state a cuore. Normalmente il Vescovo esprime la sua sollecitudine per le comunità inviando i preti e coloro che ricevono dal Vescovo il mandato di prendersi cura della Chiesa nel territorio. La Visita Pastorale è l'occasione per dirlo di persona.

La Visita Pastorale è l'occasione per mettere in evidenza la dimensione diocesana della Chiesa. La Chiesa non è la singola Parrocchia, ma la Comunità diocesana presente nel territorio, unita nella comunione con il Vescovo, impegnata a condividere le risorse e la passione per il Vangelo in una particolare città. Il Vescovo viene ad invitare a coltivare la dimensione diocesana, a partecipare dalle iniziative, a raccogliere le proposte, a stringere legami di collaborazione

con le altre Parrocchie del territorio. Il cammino avviato con decisione verso la Comunità Pastorale tra le Parrocchie SS. Redentore di Legnanello, S. Teresa del Bambino Gesù, SS. Magi, S. Pietro sta per giungere a una definizione. Più importante della formalità è però la grazia della comunione, la volontà della collaborazione per una pastorale di insieme che assuma la missione come criterio. Alcuni particolari importanti devono essere ancora definiti (in particolare la configurazione del rapporto con i Frati Carmelitani, il ruolo della chiesa di santa Teresa del Bambino Gesù e l'organizzazione delle iniziative proprie della Comunità). Ma la definizione è prossima e ancora più necessario è che la passione per la bellezza della Chiesa e l'ardore per la missione siano intensi.

L'inserimento nella Pastorale decanale, la recezione delle proposte diocesane e la partecipazione alle convocazioni diocesane sono necessari per mantenere vivo il senso di appartenenza alla Chiesa e per esplorare insieme vie di evangelizzazione adeguate al nostro tempo.

La Visita Pastorale è per condividere l'ascolto della Parola che è stata annunciata in questa Celebrazione Eucaristica per domandarci: che cosa dice il Signore a questa comunità, in questo momento del cammino in questo percorso delle Parrocchie verso la Comunità Pastorale, in questa città, in questo tempo di Chiesa?

2. Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci. Dalla preoccupazione per sé cura per tutti

Siamo in cammino e sperimentiamo di essere in una specie di deserto. Forse viene da dire: le cose da fare, le decisioni da prendere per decidere come si organizza la Comunità Pastorale, le tre Parrocchie che si devono armonizzare sono tante cose complicate. Guardiamoci in faccia, discutiamo, cerchiamo di valutare chi deve fare che cosa. *«Il Consiglio Pastorale unitario convoca tre Parrocchie: stanno imparando a lavorare insieme. A questa fatica si aggiunge lo sforzo di capire il ruolo della Diaconia: un Parroco più ampio? Una specie di cerchio magico? Persone che vogliono prendere il posto?»* (Relazione del Consiglio Pastorale, p. 6).

Come i discepoli: abbiamo solo cinque pani e due pesci. Avvertiamo la nostra inadeguatezza. Cominciamo a pensare a noi stessi.

Gesù invece spinge i discepoli a prendersi cura di tutti. La grande folla ha fame: partecipiamo alla compassione di Gesù per tutti. La cura per tutti si esprime con generosità nelle proposte per gli adulti pensionati, nella vicinanza della comunità alle famiglie in lutto, nella cura per la fede delle famiglie e dei bambini (0-6 anni; Iniziazione cristiana; nella "Quaresima di casa in casa", nella proposta "Pizza e Vangelo", nel week-end dedicato alle famiglie: cfr. Relazione del Consiglio Pastorale pp. 3-5).

Gesù ci chiede di partecipare alla sua compassione per la grande folla, perché a nessuno manchi il pane della vita. Noi abbiamo così poco, possiamo fare così poco!

Portiamo a Gesù il poco pane che abbiamo: siamo chiamati alla fede che ci rende Chiesa, discepoli, al servizio di tutti, della fede di tutti.

La presenza in San Pietro del monastero delle Carmelitane Scalze (dal 1949) continua a essere un tesoro per tutta la città e il territorio, continua a essere un messaggio: portiamo al Signore quel poco che siamo, quel poco che abbiamo: dovrà servire per la fame di molti. Così la forte attenzione di san Pietro alla Parola, la partecipazione al gruppo liturgico interparrocchiale, saranno una risorsa per tutta la comunità pastorale.

3. Perché siamo usciti dall'Egitto? Dal malumore della nostalgia alla fiducia nella promessa

La tentazione della nostalgia può seminare malumore nelle nostre Comunità: "Prima sì che eravamo una bella comunità, che l'oratorio era pieno, che tutti venivano a messa". La consuetudine alla presenza dei Frati Carmelitani, il loro numero, la loro disponibilità, la ricchezza dei loro carismi ha creato un patrimonio spirituale. Forse anche un'abitudine ad essere serviti in un certo modo. La sfida è educare a nuove consuetudini il popolo di Dio (cfr. Relazione del Consiglio Pastorale, p. 6), dato che *«il passaggio alla comunità pastorale crea comprensibili difficoltà tra i fedeli, per timore di perdere le proprie tradizioni e usanze»* (Relazione del Consiglio Pastorale p. 8).

Si rischia di essere come il popolo nel deserto, che coltiva la nostalgia del tempo della schiavitù, diffida di Mosè e della promessa di cui Mosè è testimone, la promessa della libertà, della terra promessa ai padri, di diventare popolo di Dio.

Ma la vita cristiana è camminare nella fede, mettersi in cammino per essere popolo della speranza, guardare al futuro come una responsabilità per una Chiesa a servizio della speranza dell'umanità, non una comunità che custodisce le sue tradizioni come un patrimonio di cui essere gelosi. *«Non mormorate, come mormorarono gli ebrei nel deserto»*.

Dio ci chiama, Gesù cammina con noi: camminiamo nella fede.

CENTENARIO DELLA CONFIGURAZIONE DELLA FONDAZIONE ORATORI MILANESI
COME FEDERAZIONE DIOCESANA

L'editto del centenario

(Milano - Duomo, 26 gennaio 2024)

[Sir 44,1;49,13-16; Sal 47(48); Mc 5,21-24a.35-43]

Anche se sono rimasti in pochi a seguire Gesù, cioè solo Pietro, Giacomo e

Giovanni, sono però quelli che ascoltano la sua Parola e credono in lui. Gli altri piangono: sono disperati; gli altri deridono la speranza: la morte è ineluttabile e irrimediabile. Invece Gesù dice che la piccola figlia di Giairo è chiamata alla vita.

Si può dire che anche oggi sono rimasti in pochi a credere che l'umanità viva e sia chiamata a nuova vita. Gli oratori e tutti quelli che si dedicano a proporre percorsi educativi devono reagire a un atteggiamento diffuso di rassegnazione.

Molti infatti non fanno che piangere e lamentarsi: la gioventù è morta, questa generazione di ragazzi è perduta. Molti poi deridono la speranza: che cosa volete fare, voi, ingenui discepoli di Gesù: non vedete che non c'è più niente da fare?

Gesù, invece, dice la verità: questa generazione di ragazzi e di ragazze non è morta, ma dorme. È un po' intontita dal rumore e dalle provocazioni continue di chi vuole renderli consumatori di quello che è in vendita. È un po' stremata dal fatto di dover fare tutto, di dover fare presto, di essere all'altezza delle prestazioni che i genitori e gli altri si attendono. È un po' sequestrata dalla seduzione dei *social* e dalla paura che tanti seminano dappertutto.

Però non è morta. Dorme. E gli oratori sono stati inventati per accompagnare anche questa generazione verso il suo futuro.

Celebrando l'anniversario della FOM ricordiamo il card. Eugenio Tosi, che ha orientato la FOM a compiere la sua missione verso tutti gli oratori della Diocesi.

Mi piacerebbe essere un santo vescovo come il card. Tosi e orientare tutti gli oratori della Diocesi a una missione che chiede convinzione, condivisione, partecipazione al cammino diocesano.

Perciò mi sono convinto a formulare un editto che definisce gli oratori milanesi in questo tempo e nel tempo che viene. L'editto si compone dei seguenti articoli.

1. La comunità degli adulti che hanno a cuore la trasmissione della fede

Perché ci sia un oratorio è necessario che ci sia una comunità educante. Non solo un prete, non solo degli incaricati, non solo degli allenatori che si curano dello sport, dei baristi che si curano del bar, dei catechisti che si curano del catechismo, dei volontari che si curano della cucina. Una comunità educante: tutti quelli che nei diversi ambiti si curano dell'oratorio condividono la stessa passione, le stesse convinzioni. È gente che ha molte doti, ma non pretende di essere perfetta. È gente che non fa le cose per forza, ma per passione. È gente che ha una misteriosa riserva di gioia e di buona volontà. Non tutti sono teologi o ingegneri o intellettuali o manager. Una cosa hanno in comune: vanno a Messa la domenica e amano il loro oratorio.

2. Come è fatto un oratorio della diocesi di Milano?

- 2.1. C'è un ingresso e tutti possono entrare. Tutti. Bambini, ragazzi, ragazze, adolescenti, giovani, genitori, nonni. Cattolici, ortodossi, musulmani, indu e buddisti. Tutti possono entrare. Ragazzi, giovani e adulti di ogni

provenienza religiosa, culturale e nazionale. Tutti. Si chiede solo la buona educazione, il rispetto, la disponibilità a stare insieme.

- 2.2. Ci sono campi, luoghi per giocare, per fare festa. È un modo per dire che tutti quelli che entrano sono chiamati a partecipare a momenti in cui la vita e il gioco sono organizzati e momenti per stare con gli amici e le amiche. Non si chiedono prestazioni particolari, ma partecipazioni cordiali.
- 2.3. C'è la cappella, un luogo per pregare. Tutti sono invitati a pregare. Tutti sono invitati ad ascoltare il messaggio di Gesù, il Vangelo di Gesù, la proposta di vita di Gesù. Tutti sono invitati ad ascoltare: nessuno è costretto a pregare in un certo modo, ma tutti sono invitati a pregare, perché senza la fiducia in Dio la vita non ha senso.
- 2.4. In cappella c'è la lampada rossa che il Vescovo ha regalato per invitare a pregare per le vocazioni. Nessuno deve essere una lampada spenta, cioè una possibilità di fare luce, di regalare allegria che però diventa un soprammobile inutile perché non si lascia accendere dal fuoco dello Spirito. La cura per l'educazione dei ragazzi e delle ragazze in sostanza è la cura perché ciascuno viva la vita come vocazione, insieme a Gesù, accogliendo il suo Spirito per ardere e realizzare la propria vocazione.
- 2.5. C'è il calendario. Non tutti i giorni sono uguali.
In calendario sono segnati gli appuntamenti diocesani, a Milano, a Roma, ad Assisi, allo stadio di San Siro. Se si manca a un appuntamento diocesano certo si perde qualche cosa. Perciò sono scritti in calendario, fin dall'inizio dell'anno: per non perdere l'occasione.
In calendario sono segnati gli appuntamenti decanali: gli oratori si incontrano soprattutto d'estate, per fare festa, per scambiarsi esperienze, per vincere (o anche perdere) nei tornei e nelle olimpiadi.
- 2.6. Ogni anno, ogni stagione ci sono i simboli, gli slogan, i canti e le danze proposte dalla FOM. Gli oratori della Diocesi di Milano costituiscono una federazione perché vogliono condividere proposte, iniziative, messaggi. Tutto serve per entrare in oratorio, giocare in oratorio, pregare e pensare alla propria vocazione e partecipare alle iniziative FOM.

Ecco l'oratorio: un gruppo di adulti, un'entrata aperta a tutti, luoghi per giocare insieme, la cappella per pregare e chiedere a Gesù di poter vivere la propria vocazione, il calendario FOM e i programmi per non perdere belle occasioni diocesane.

DECRETI

Disposizioni per il sostentamento del Clero per l'anno 2024

Prot. gen. n. 0001/24

Viste le “*Norme circa gli Enti e i beni ecclesiastici in Italia*”, le disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana circa il sostentamento del Clero e i precedenti decreti arcivescovili in materia; sentito il Collegio dei Consultori; tenuto conto dei suggerimenti offerti dal Presidente dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano e da alcuni Esperti da Noi designati; interpellati i Vicari episcopali di Zona; in conformità all'art. 33, lett. a) delle Norme citate, per dare attuazione al sistema del sostentamento del Clero nella nostra Arcidiocesi per l'anno 2024

DECRETIAMO

1. Remunerazione dovuta dalle Parrocchie al Parroco e ai Vicari parrocchiali

- 1.1. Le Parrocchie della Diocesi devono assicurare al Parroco una remunerazione mensile, per dodici mensilità, pari a **euro 0,073** per il numero degli abitanti; nel caso in cui il Sacerdote sia parroco in più Parrocchie, detto valore è invece pari a **euro 0,03650**.
- 1.2. La remunerazione a carico della Parrocchia per ciascun Vicario parrocchiale o Sacerdote ad esso equiparato risulta stabilita, a norma dell'art. 4, § 3 della delibera CEI n. 58 (*Testo Unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del Clero che svolge servizio in favore delle Diocesi*), nella misura di **euro 0,03650** per abitante o di **euro 0,01825** per abitante, in presenza di altri redditi ministeriali; nel caso in cui il Sacerdote svolga detti ministeri in più Parrocchie l'importo è ulteriormente ridotto a euro **0,00913**.
- 1.3. Per le Parrocchie che non hanno presentato il dovuto rendiconto amministrativo annuale (cf. cost. 336 del Sinodo diocesano 47°), elencate nell'Allegato C, la quota capitaria di riferimento per la remunerazione mensile da assicurare al Parroco è pari a **euro 0,085**; per il Vicario parrocchiale o Sacerdote ad esso equiparato è di **euro 0,0425** o – in presenza di altri redditi ministeriali – di **euro 0,02125**.
- 1.4. Le riduzioni della quota per il Parroco sono concesse alle Parrocchie elencate nell'Allegato A. La quota relativa ai Vicari parrocchiali o equiparati eventualmente presenti nelle suddette Parrocchie viene ridotta automaticamente e in modo proporzionale.

- 1.5. Sono equiparati ai Vicari parrocchiali, ai fini del sostentamento del Clero, i Sacerdoti che prestano il proprio ministero presso una o più Parrocchie in forma stabile e continuativa con l'incarico o il consenso dell'Arcivescovo, come da elenchi a cura della Cancelleria arcivescovile.
- 1.6. Ai fini dell'attribuzione di punti aggiuntivi ai Parroci, viene considerata "estesa" la Parrocchia nel cui territorio sono presenti più luoghi di culto regolarmente seguiti dal Parroco con impegni settimanali. Spetta al Vicario episcopale attestare la presenza della suddetta situazione nelle Parrocchie della propria Zona.
- 1.7. Le Parrocchie personali della Diocesi devono assicurare al Parroco, a norma dell'art. 4, § 3, lettera a) della delibera CEI n. 58 (*Testo Unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del Clero che svolge servizio in favore delle Diocesi*), una remunerazione mensile, per dodici mensilità, pari a **euro 52,00**. Per ciascun Vicario parrocchiale o Sacerdote ad esso equiparato la remunerazione mensile, per dodici mensilità, risulta stabilita, a norma del medesimo articolo, nella misura di **euro 26,00**.
- 1.8. Ai fini di computare quanto stabilito al n. 3 circa l'assegnazione di punti aggiuntivi ai Sacerdoti operanti in Comunità Pastorali, il criterio della «distanza territoriale tra le sedi parrocchiali» è stabilito, posta la soglia non apprezzata (**0 punti**) nella distanza che giunge fino a 5,70 Km, nelle seguenti fasce chilometriche: da 5,71 a 9,55 Km (**3 punti**); da 9,56 a 13,40 Km (**4 punti**); da 13,41 a 17,25 Km (**5 punti**), da 17,26 a 21,10 Km (**6 punti**); da 21,11 a 24,95 Km (**7 punti**); da 24,96 Km in poi (**8 punti**).

2. Remunerazione dovuta dagli Enti ecclesiastici ai Sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essi

- 2.1. La misura della remunerazione dovuta dagli Enti ecclesiastici ai Sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essi è stabilita come all'elenco dell'Allegato B. Tale misura viene proporzionalmente ridotta per i Sacerdoti che svolgono il loro ministero a tempo parziale.
- 2.2. La remunerazione dei Sacerdoti che, su Nostro incarico, svolgono il loro ministero senza un legame con uno specifico ente ecclesiastico, viene assicurata dall'ente Arcidiocesi nella misura stabilita per ciascun caso, come da elenchi conservati presso la Cancelleria arcivescovile.

3. Attribuzione di punti aggiuntivi per situazioni di particolare onerosità

Vengono assegnati punti aggiuntivi ai Sacerdoti appartenenti alle seguenti categorie:

- i presbiteri Vicari episcopali di settore e di Zona: n. **17**;
- coloro che hanno incarichi a livello diocesano: n. **13** (Rettore dei Seminari, Responsabili Uffici e Servizi di Curia, Presidente dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano, Assistente generale dell'Azione Cattolica); n. **10** (Rettore Diaconi Permanenti, Collaboratori Uffici e Servizi di Curia, Assistenti AC); per chi svolge i suddetti incarichi a tempo parziale: un numero di punti aggiuntivi corrispondenti all'impegno, a partire da un minimo di **1** punto;
- i Decani: n. **12**;
- coloro che svolgono il loro ministero in Comunità Pastorali come Parroci responsabili, Vicari nella Comunità Pastorale e co-parroci non "Moderatori", n. **4** punti, ulteriormente incrementabili, in ragione del criterio della distanza territoriale tra le sedi parrocchiali, per un numero di punti variabile, posta una soglia minima non apprezzata, da **3** a **8** (fino a un massimo complessivo di n. **12** punti);
- coloro che svolgono il loro ministero in più Parrocchie, ad esclusione dei Residenti con incarichi pastorali: n. **4**, se Parroci o Amministratori parrocchiali in forma stabile; n. **9** se Vicari parrocchiali (cui sono equiparati, sotto il profilo remunerativo, i co-parroci che non sono "Moderatori") e/o incaricati della Pastorale giovanile oppure Parroci e Vicari parrocchiali in altra/e Parrocchia/e oppure Parroci incaricati della Pastorale giovanile in altra/e Parrocchia/e;
- gli Oblati vicari: n. **10**;
- i Vicari parrocchiali insegnanti di religione presso le scuole pubbliche: n. **3** (da 1 a 4 ore di insegnamento); n. **5** (da 5 a 8 ore di insegnamento); n. **7** (da 9 o più ore di insegnamento);
- i membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano: n. **5**;
- coloro che, a giudizio del Vicario generale, anche su segnalazione dei Vicari episcopali di zona, si trovano in situazione di particolare necessità: da n. **1** a n. **25**.

Nel caso di concorso di due o più delle fattispecie indicate, ad eccezione dell'ultima, l'attribuzione di punti aggiuntivi viene operata una sola volta, con riferimento alla categoria che prevede il maggior numero di punti.

I punti vengono attribuiti solo se comportano un effettivo vantaggio economico per l'interessato.

Gli elenchi dei Sacerdoti cui sono attribuiti punti aggiuntivi, e l'indicazione dell'ammontare degli stessi, sono conservati presso la Cancelleria.

4. Sacerdoti inseriti nel sistema di previdenza integrativa

I Sacerdoti per i quali ricorrono le condizioni previste dall'art. 5 della delibera CEI n. 58 (*Testo unico*) sono inseriti, con nostro specifico Decreto, nel sistema di previdenza integrativa. A loro favore, come pure a favore di altri Sacerdoti in situazione di necessità, può intervenire la Fondazione Opera Aiuto Fraterno in collaborazione con l'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano.

5. Adempimenti relativi al sostentamento del Clero

Diamo incarico all'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Milano, sulla base dei dati ricevuti dall'Ordinario diocesano tramite la Cancelleria arcivescovile e sentiti gli Uffici di Curia competenti in materia, di:

- trasmettere i provvedimenti sottoscritti dall'Ordinario che determinano per ogni Sacerdote che presta il proprio ministero presso una Parrocchia/Ente la remunerazione da essi dovuta;
- predisporre e trasmettere per ciascuna Parrocchia una scheda riassuntiva degli impegni remunerativi a favore dei Sacerdoti che prestano il loro ministero presso di essa;
- predisporre e trasmettere per ciascuna Comunità Pastorale una scheda riassuntiva degli impegni remunerativi a favore dei Sacerdoti che prestano il loro ministero in essa, precisandone la ripartizione in capo a ciascuna delle Parrocchie facenti parte della Comunità Pastorale;
- predisporre e trasmettere per ciascun Ente una scheda riassuntiva degli impegni remunerativi a favore dei Sacerdoti che prestano il loro ministero presso di esso.

Milano, 8 gennaio 2024

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere Arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

ALLEGATO A - Anno 2024 quote ridotte

Comune	Parrocchia	Quota
AICURZIO	MB S. Andrea Ap.	0,010
ASSAGO	MI S. Desiderio	0,040

ASSO	CO	S. Giovanni Battista	0,030
BARANZATE	MI	Nostra Signora della Misericordia	0,040
BARANZATE	MI	S. Arialdo	0,040
BARLASSINA	MB	S. Giulio	0,010
BESANA BRIANZA	MB	SS. Pietro, Marcellino, Erasmo	0,030
BOLLATE	MI	S. Martino	0,040
BOLLATE	MI	S. Antonio di Padova	0,040
BRIOSCO	MB	S. Stefano	0,055
BRIOSCO	MB	Santi Ambrogio e Vittore	0,010
BUCCINASCO	MI	S. Adele	0,030
CAPONAGO	MB	S. Giuliana V. e M.	0,040
CASTANO PRIMO	MI	S. Zenone	0,010
CAVENAGO DI BRIANZA	MB	S. Giulio	0,040
CESANO BOSCONI	MI	S. Giovanni Battista	0,040
CESANO BOSCONI	MI	S. Giustino M.	0,040
CESANO BOSCONI	MI	S. Irene	0,040
CESANO MADERNO	MB	S. Pio X	0,040
CINISELLO BALSAMO	MI	Sacra Famiglia	0,050
CINISELLO BALSAMO	MI	S. Ambrogio	0,050
CINISELLO BALSAMO	MI	S. Eusebio	0,050
CINISELLO BALSAMO	MI	S. Giuseppe	0,050
CINISELLO BALSAMO	MI	S. Martino	0,050
CINISELLO BALSAMO	MI	S. Pietro M.	0,050
CINISELLO BALSAMO	MI	S. Pio X	0,055
CISLAGO	VA	S. Maria Assunta	0,010
COGLIATE	MB	S. Bernardo	0,010
COLOGNO MONZESE	MI	Santi Marco e Gregorio	0,010
CORRIDO	CO	Santi Materno e Martino	0,055
CUASSO AL MONTE	VA	Santi Giuseppe e Anna	0,055
CUSAGO	MI	Santi Fermo e Rustico	0,010
DESIO	MB	Santi Siro e Materno	0,010
GALLARATE	VA	S. Alessandro	0,055
GALLARATE	VA	S. Eusebio V.	0,055
GARBAGNATE MILANESE	MI	Santi Eusebio e Maccabei	0,010
GERENZANO	VA	Santi App. Pietro e Paolo	0,010
GOLASECCA	VA	S. Maria Assunta	0,010
LIMBIATE	MB	Sacro Cuore di Gesù	0,040
LIMBIATE	MB	S. Antonio da Padova	0,040
LISSONE	MB	Cuore Immacolato di Maria	0,010
LISSONE	MB	Madonna di Lourdes	0,010
LISSONE	MB	Sacro Cuore di Gesù	0,010
LISSONE	MB	S. Giuseppe Artigiano	0,010
LISSONE	MB	S. Maria Assunta	0,010
LISSONE	MB	Santi App. Pietro e Paolo	0,010
LOCATE DI TRIULZI	MI	S. Vittore	0,040

LONATE CEPPINO	VA	Santi Pietro e Paolo	0,040
MELZO	MI	Santi Alessandro e Margherita	0,010
MILANO	MI	Beata Vergine Addolorata in Morsenchio	0,010
MILANO	MI	Beata Vergine Addolorata in S.Siro	0,055
MILANO	MI	Beato A. Rosmini in S. Ambrogio ad Urbem	0,030
MILANO	MI	Corpus Domini	0,010
MILANO	MI	Cristo Re	0,055
MILANO	MI	Gesù Maria Giuseppe	0,030
MILANO	MI	Immacolata Concezione	0,010
MILANO	MI	Madonna dei Poveri	0,010
MILANO	MI	Madonna della Fede	0,055
MILANO	MI	Maria Madre della Chiesa	0,030
MILANO	MI	Pentecoste	0,040
MILANO	MI	Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo	0,040
MILANO	MI	Sacra Famiglia in Rogoredo	0,030
MILANO	MI	S. Agnese V. e M.	0,040
MILANO	MI	S. Anselmo Da Baggio V.	0,010
MILANO	MI	S. Antonio Maria Zaccaria	0,030
MILANO	MI	S. Barnaba in Gratosoglio	0,030
MILANO	MI	S. Basilio	0,050
MILANO	MI	S. Benedetto	0,040
MILANO	MI	S. Bernardetta	0,055
MILANO	MI	S. Carlo alla Ca' Granda	0,030
MILANO	MI	S. Croce	0,055
MILANO	MI	S. Cipriano	0,010
MILANO	MI	S. Dionigi in Santi Clemente e Guido	0,055
MILANO	MI	S. Domenico Savio	0,010
MILANO	MI	S. Eugenio	0,040
MILANO	MI	S. Gaetano	0,030
MILANO	MI	S. Giovanni Bono	0,055
MILANO	MI	S. Giovanni Crisostomo	0,040
MILANO	MI	S. Giovanni Evangelista	0,030
MILANO	MI	S. Gregorio Barbarigo V. e Conf.	0,055
MILANO	MI	S. Lucia	0,040
MILANO	MI	S. Luigi Gonzaga	0,010
MILANO	MI	S. Marcellina	0,055
MILANO	MI	S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa	0,030
MILANO	MI	S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa	0,030
MILANO	MI	S. Maria Assunta in Certosa	0,030
MILANO	MI	S. Maria Bianca della Misericordia	0,055
MILANO	MI	S. Maria Liberatrice	0,030
MILANO	MI	S. Martino in Niguarda	0,055
MILANO	MI	S. Martino in Villapizzone	0,030
MILANO	MI	S. Materno	0,040
MILANO	MI	S. Pio X	0,055

MILANO	MI	S. Rita	0,030
MILANO	MI	S. Vito al Giambellino	0,030
MILANO	MI	SS. Trinità	0,010
MILANO	MI	Santi Giacomo e Giovanni	0,030
MILANO	MI	Santi MM. Nazaro e Celso	0,010
MILANO	MI	Santi MM. Nereo e Achilleo	0,010
MILANO	MI	Santi Nazaro e Celso alla Barona	0,055
MILANO	MI	Santi Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti	0,030
MILANO	MI	Santi Quattro Evangelisti	0,030
MONZA	MB	S. Carlo	0,010
MONZA	MB	S. Rocco	0,010
MONZA	MB	Santi Giacomo e Donato	0,010
MORNAGO	VA	Beata Vergine Assunta	0,010
OPERA	MI	S. Benedetto	0,040
OPERA	MI	Santi Pietro e Paolo	0,040
ORIGGIO	VA	S. Maria Immacolata	0,010
PARABIAGO	MI	Santi Gervaso e Protaso	0,010
PESCHIERA BORROMEO	MI	S. Bovio	0,010
PESCHIERA BORROMEO	MI	Sacra Famiglia	0,010
PESCHIERA BORROMEO	MI	Santi Martino e Riccardo Pampuri	0,010
PIOLTELLO	MI	Maria Regina	0,030
PIOLTELLO	MI	S. Andrea	0,030
PORLEZZA	CO	Purificazione di Maria	0,010
POZZUOLO MARTESANA	MI	S. Marco Evangelista	0,010
RODANO	MI	S. Giovanni Evangelista	0,050
RODANO	MI	S. Vincenzo e S. Rita	0,050
ROZZANO	MI	Ognissanti	0,050
ROZZANO	MI	S. Ambrogio	0,040
ROZZANO	MI	S. Angelo	0,040
ROZZANO	MI	S. Biagio	0,050
ROZZANO	MI	Santi Chiara e Francesco	0,050
SARONNO	MI	Regina Pacis	0,010
SARONNO	MI	S. Giovanni Battista	0,010
SEREGNO	MB	S. Carlo	0,010
SEREGNO	MB	S. Giuseppe	0,010
SESTO CALENDE	VA	S. Antonio Abate	0,010
SESTO CALENDE	VA	S. Bernardino	0,010
SESTO CALENDE	VA	S. Donato	0,010
SESTO CALENDE	VA	S. Materno	0,010
SESTO CALENDE	VA	Santi Pietro e Paolo	0,010
SESTO SAN GIOVANNI	MI	Resurrezione di Gesù	0,055
SESTO SAN GIOVANNI	MI	S. Giorgio	0,040
SESTO SAN GIOVANNI	MI	S. Giovanni Battista	0,055
SESTO SAN GIOVANNI	MI	SS. Redentore e S. Francesco	0,055
SETTIMO MILANESE	MI	S. Giorgio	0,055

SETTIMO MILANESE	MI	S. Margherita V. e M.	0,055
SEVESO	MB	Beata Vergine Immacolata	0,010
SEVESO	MB	S. Carlo	0,055
SOLARO	MI	Santi Quirico e Giulitta	0,010
TERNATE	VA	Santi Quirico e Giulitta	0,055
TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	S. Ambrogio V. e Dott.	0,010
TRUCCAZZANO	MI	S. Majolo Abate	0,010
TURATE	CO	Santi App. Pietro e Paolo	0,010
UBOLDO	VA	Santi App. Pietro e Paolo	0,010
VALGANNA	VA	S. Gemolo M.	0,010
VALSOLDA	CO	Annunciazione	0,030
VALSOLDA	CO	Beata Vergine Assunta	0,030
VALSOLDA	CO	S. Bartolomeo	0,030
VALSOLDA	CO	S. Martino	0,030
VALSOLDA	CO	S. Nicolao	0,030
VALSOLDA	CO	Santi Mamete e Agapito	0,030
VANZAGHELLO	MI	S. Ambrogio	0,055
VARANO BORGHI	VA	Divino Redentore	0,010
VERDERIO	LC	Santi Giuseppe e Fiorano	0,055
VERDERIO	LC	Santi Nazaro e Celso	0,055
VERMEZZO CON ZELO	MI	S. Giuliana e Beata Vergine del Carmelo	0,055
VERMEZZO CON ZELO	MI	S. Zenone	0,055
VERNATE	MI	S. Maria Nascente	0,010
VERNATE	MI	Santi Cosma e Damiano	0,010
VIMERCATE	MB	S. Maria Maddalena	0,010
VITTUONE	MI	Annunciazione di Maria Vergine	0,010
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	Natività di Maria Vergine	0,030
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	S. Giacomo	0,030
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	Santi Pietro e Paolo	0,030
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	Santi Vincenzo e Bernardo	0,030

ALLEGATO B - Anno 2024

ENTE	somma totale (*) - in euro	per vitto e servizi - in euro
ARCIDIOCESI DI MILANO (ministeri di cui al n. 2.2 del decreto; cf. elenchi presso la Cancelleria)	da 30 a 400	200/400
ARCIDIOCESI DI MILANO (Cappellani Aeroportuali)	50	
ARCIDIOCESI DI MILANO (Curia arcivescovile)	200	
ARCIDIOCESI DI MILANO – PONTIFICIO SEMINARIO LOMBARDO (Studenti Facoltà Pontificie)	30	
ARCIDIOCESI DI MILANO (Segreteria arcivescovile)	300	235
ARCIDIOCESI DI MILANO (Studenti all'estero)	30	
AZIONE CATTOLICA DIOCESANA	200	
CAPITOLO METROPOLITANO	347	
CAPPELLANIE OSPEDALIERE (Sacerdoti non remunerati dall'Ente Sanitario)	50	
CASA DELLA CARITÀ – FOND. ANGELO ABRIANI	235	235
CENTRO AMBROSIANO DI DOCUMENTAZIONE E STUDI RELIGIOSI	50	
COLLEGIO DEGLI OBLATI MISSIONARI DI RHO	230	230
F.A.C.E.C. e RETTORI COLLEGI ARCIVESCOVILI (Sacerdoti non remunerati dell'Ente)	100	100
FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE	100 (50)	
FONDAZIONE AMBROSIANA PAOLO VI - ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI RELIGIOSI (Gazzada)	400	400
ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO	somma CEI (<i>di- mezzata nel caso in cui il Presiden- te svolga altri in- carichi</i>)	
ISTITUTO S. AMBROGIO PER LE VICARIE	100	
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE	100 (50)	
PARROCCHIE OSPEDALIERE (Sacerdoti non remunerati dall'Ente Sanitario)	100	
PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO DI MUSICA SACRA	100	
REGIONE ECCLESIASTICA LOMBARDIA (Segretario Conferenza Episcopale Lombarda)	100	
RETTORIA S. FERDINANDO – MI	100	

ENTE	somma totale (*) - in euro	per vitto e servizi - in euro
RETTORIA S. MARIA ALLA FONTE - MI	100	
RETTORIA S. RAFFAELE ARC. - MI	100	
RETTORIA S. TOMMASO APOSTOLO - MI	100	
RETTORIA TEMPIO CIVICO S. SEBASTIANO - MI	500	
SANTUARIO B.V. DELLA VITTORIA - LECCO	500 (100)	
SANTUARIO BEATA VERGINE DEL LAZZARETTO - ORNAGO	100	
SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE - LEZZENO	100	
SANTUARIO DIOCESANO DEL BEATO LUIGI MARIA MONTI - SARONNO	100	
SANTUARIO DELLA FAMIGLIA "SANTA GIANNA BERETTA MOLLA" - MESERO	100	
SANTUARIO "S. CAMILLO DE LELLIS" - MI	100	
SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO - IMBERSAGO	500	400
SANTUARIO S. GIUSEPPE - MI	200	
SANTUARIO BEATA VERGINE DEI MIRACOLI - CORBETTA	500 (250)	
SANTUARIO S. MARIA DEI MIRACOLI PRESSO S. CELSO - MI	500	400
SEMINARIO ARCIVESCOVILE	300	230
SEMINARIO ARCIVESCOVILE (Studenti all'estero)	30	
SEMINARIO ARCIVESCOVILE (Rettore Formazione Diaconi)	100	
SEMINARIO ARCIVESCOVILE – PONTIFICIO SEMINARIO LOMBARDO (Studenti Facoltà Pontificie)	300	
STRUTTURE PASTORALI PER FEDELI DI LINGUA STRANIERA (Cappellanie etniche, Missioni con cura d'anime)	100	
VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA	200	

* gli importi tra parentesi si riferiscono ai sacerdoti che svolgono il proprio ministero presso l'ente a tempo parziale.

ALLEGATO C - Anno 2024 quote aumentate

BALLABIO	LC S. Lorenzo M.	0,085
BALLABIO	LC Beata Vergine Assunta	0,085
BARZANÒ	LC S. Vito	0,085
BARZIO	LC S. Alessandro	0,085
BELLANO	LC Santi Nazaro e Celso	0,085
BESATE	MI S. Michele Arc.	0,085
BOLLATE	MI S. Guglielmo	0,085
BUSTO ARSIZIO	VA S. Croce	0,085
CASLINO D'ERBA	CO S. Ambrogio	0,085
CASOREZZO	MI S. Giorgio	0,085
CAVARGNA	CO S. Lorenzo M.	0,085
CUSINO	CO Natività di S. Giovanni B.	0,085
ERBA	CO S. Maria Assunta	0,085
LAZZATE	MB S. Lorenzo M.	0,085
LEGNANO	MI S. Pietro	0,085
LISSONE	MB SS. Giuseppe e A. M. Zaccaria	0,085
LUINO	VA Santa Maria Immacolata	0,085
MILANO	MI S. Curato d'Ars	0,085
MILANO	MI S. Gerolamo Emiliani	0,085
MILANO	MI S. Maria Assunta in Quintosole	0,085
MILANO	MI S. Nicolao della Flue	0,085
MILANO	MI Santi MM. Nabore e Felice	0,085
MONVALLE	VA S. Stefano Prot.	0,085
PAGNONA	LC S. Andrea	0,085
PONTE LAMBRO	CO S. Maria Annunciata	0,085
PREMANA	LC S. Dionigi	0,085
ROBECCHETTO CON INDUNO	MI S. M. delle Grazie	0,085
S. BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	CO S. Bartolomeo	0,085
S. NAZZARO VAL CAVARGNA	CO SS. Nazzaro e Celso	0,085
SOLBIATE OLONA	VA S. Antonino M.	0,085
VIGGIÙ	VA S. Giuseppe	0,085

Decreto modifica Statuto Curia Arcivescovile – Commissione Ambrosiana per la Formazione Pastorale

Oggetto: Decreto modifica Statuto Curia Arcivescovile di Milano
Prot. gen. n. 0001/24

Con decreto arcivescovile in data 19 giugno 2017 (prot. gen. n. 1419) è stato approvato lo Statuto della Curia Arcivescovile di Milano.

Nel corso degli anni successivi si sono rese necessarie le seguenti modifiche, per rendere lo statuto sempre più rispondente alle esigenze poste, sia per finalità pastorali che per garantire una più efficace organizzazione; in particolare: in data 13 giugno 2018, a seguito della nomina degli ordinari diocesani, è stata disposta una parziale riorganizzazione delle competenze e della denominazione dei settori; in data 19 luglio 2019, in luogo dell'ufficio amministrativo, sono stati costituiti nuovi uffici per l'ambito amministrativo (ufficio parrocchie, ufficio consulenza amministrativa, ufficio autorizzazioni amministrative; sono state anche parzialmente modificate le indicazioni per l'ufficio enti e l'avvocatura); in data 16 agosto 2019 è stato costituito, dopo un periodo di sperimentazione, l'ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati; in data 1 ottobre 2019 è stato soppresso l'ufficio per i progetti informatici e la statistica; in data 30 settembre 2020 sono state unificate le competenze per la vita consacrata maschile e femminile; in data 23 maggio 2021 l'istituzione della Consulta diocesana "Comunità cristiana e disabilità - O tutti o nessuno"; in data 8 settembre 2021 la modifica delle disposizioni relative all'Ufficio per la Pastorale dei Migranti – Consulta per i Migranti; in data 10 ottobre 2021 la soppressione dell'Ufficio per il Personale Laico; in data 31 luglio 2023 la modifica delle competenze in ambito amministrativo con l'introduzione della competenza del Vicario per gli Affari Economici.

Considerando ora che, nell'ambito di un rilancio delle iniziative in campo formativo, con riferimento ai laici e ai consacrati impegnati nella pastorale, è opportuno propiziare una migliore valorizzazione della Commissione Ambrosiana per la Pastorale, con il presente atto disponiamo la modifica della parte II dello Statuto della Curia Arcivescovile di Milano, laddove si descrive la competenza della Commissione Ambrosiana per la Pastorale, che viene ad assumere la nuova denominazione di

Commissione Ambrosiana per la Formazione Pastorale

ed è retta dalle disposizioni statutarie allegate alla presente, che sostituiscono in tutto quanto attualmente previsto e di cui disponiamo l'entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Milano, 21 dicembre 2023

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere Arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

COMMISSIONE AMBROSIANA PER LA FORMAZIONE PASTORALE

La Commissione Ambrosiana per la Formazione Pastorale è un Organismo complementare (cfr. *Parte Prima*, punto 2.5, § 2) con il compito di coordinare, sostenere e promuovere le diverse attività formative che vengono proposte a livello diocesano per la formazione delle persone, laiche e consacrate, chiamate ad assumere responsabilità pastorali, affinché compiano il proprio servizio nella modalità che gli è propria, secondo il Vangelo e al fine di edificare la Chiesa.

La Commissione persegue tale impegno, avvalendosi della disponibilità operativa del Centro Pastorale Ambrosiano, dotato di proprie sedi, usufruendo altresì, al fine di garantire una distribuzione più adeguata di luoghi per la formazione distribuiti nel territorio, di altre sedi messe a disposizione anche da altri soggetti. Essa si avvarrà inoltre per la conduzione operativa della Fondazione “Centro Ambrosiano di documentazione e studi religiosi”. La Commissione saprà inoltre valorizzare le iniziative di carattere formativo di altri soggetti ecclesiali, quali associazioni, movimenti e gruppi, che operano nel territorio diocesano.

La Commissione, dovendo coordinare, sostenere e promuovere le attività formative che attengono a tutti gli ambiti della vita pastorale, trova il proprio riferimento nel Moderator Curiae, Vicario episcopale per gli Affari Generali.

I compiti principali della Commissione Ambrosiana per la Formazione Pastorale possono essere così identificati:

- a) garantisce il rapporto tra le singole iniziative formative pastorali e le indicazioni provenienti dal Consiglio Episcopale Milanese e dall’Arcivescovo;
- b) offre un coordinamento unitario a tutte le iniziative per la formazione pastorale, particolarmente in riferimento ai laici impegnati in attività pastorali, proposte a livello diocesano (interagendo con i diversi soggetti giuridici eventualmente coinvolti nelle attività formative, quali la Fondazione diocesana per gli oratori milanesi – FOM e la Caritas Ambrosiana), tenendone un calendario unitario, favorendone lo svolgimento, evitando sovrapposizioni o dispersioni di forze, garantendo una convergenza negli elementi formativi di base;
- c) promuove, in accordo con i competenti organismi di Curia, nuove iniziative formative, garantendo che non manchino di un adeguato supporto sia a livello di elaborazione teoretica che a livello di organizzazione pratica;

- d) stabilisce le linee di indirizzo principali per le attività del Centro Pastorale Ambrosiano (articolato nelle due sedi di Seveso e Milano), offrendo per questo indicazioni alla Fondazione "Centro Ambrosiano di documentazione e studi religiosi", cui compete la conduzione operativa del Centro;
- e) determina le linee generali che devono caratterizzare le iniziative specifiche per gli operatori pastorali, predisposte dagli Uffici e Servizi di Curia e affidate sotto il profilo organizzativo al Centro Pastorale Ambrosiano o ad altri soggetti che si occupano di formazione (a titolo di esempio: Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Istituto Superiore di Scienza Religiose, ecc);
- f) mantiene i rapporti con l'Azione Cattolica, garantendo l'adeguata valorizzazione della sua specifica missione e recependo i suggerimenti e gli stimoli che da questa vengono offerti;
- g) mantiene i rapporti, anche per il tramite dei Vicari episcopali di Zona, con i Decanati, le Comunità Pastorali, le Parrocchie e ogni altro soggetto pastorale (Cappellanie ospedaliere, Cappellanie etniche,...) interessato all'ambito formativo delle persone laiche e consacrate impegnate nell'azione pastorale;
- h) promuove il confronto con le diverse aggregazioni ecclesiali in vista dell'assunzione di specifiche responsabilità pastorali da parte di chi appartiene a tali realtà valorizzandone l'apporto per la definizione e lo sviluppo delle iniziative formative;
- i) propone periodici incontri con i responsabili diocesani delle attività formative pastorali, in primo luogo i responsabili di uffici di curia competenti in materia;
- j) promuove il coordinamento tra le iniziative formative per i laici e quelle che caratterizzano altri stati di vita, in particolare valorizzando la collaborazione con la Formazione permanente del Clero anche in vista di iniziative formative comuni o coordinate;
- k) promuove annualmente la verifica delle iniziative formative proposte e realizzate.

La Commissione Ambrosiana per la Formazione Pastorale è composta da:

- a) il Moderator Curiae, Vicario episcopale per gli Affari Generali, che la presiede;
- b) il Vicario episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della Fede;
- c) il Vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale;
- d) il Vicario episcopale per la Formazione permanente del Clero;
- e) il Vicario episcopale per la Vita Consacrata;
- f) il Preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, o persona da lui indicata;
- g) il Presidente dell'Azione Cattolica Ambrosiana, o una persona da lui indicata;
- h) il Direttore della Fondazione "Centro Ambrosiano di documentazione e studi religiosi", che dirige operativamente il Centro Pastorale Ambrosiano e svolge il compito di Segretario della Commissione;
- i) alcuni esperti, fino al numero massimo di cinque.

Il Moderator Curiae, Presidente della Commissione, anche su proposta degli

altri membri, può invitare di volta in volta a partecipare ai lavori della Commissione altre persone, in riferimento all'argomento da trattare.

Decreto autorizzazione Personale Scolastico

Oggetto: Decreto autorizzazione Personale Scolastico
Prot. gen. n. 000154

Con Decreto Arcivescovile in data 19 marzo 2014 sono stati definiti gli atti di straordinaria amministrazione per le persone giuridiche soggette al Vescovo diocesano, stabilendone l'entrata in vigore a decorrere dallo scorso 1° settembre 2014.

Visto che al n. 26 del predetto Decreto si stabilisce, per gli enti diversi da fondazioni e associazioni, che sono da considerarsi atti di straordinaria amministrazione *«i contratti di lavoro subordinato, nonché la stipula di contratti di collaborazione di durata superiore ad un anno»*; considerato che la gestione dell'attività scolastica comporta ordinariamente una certa mobilità del personale; desiderando confermare quanto già stabilito dal Decreto Prot. Gen. 01273 del 19 maggio 2023, in vigore fino alla fine dello scorso anno, al fine di favorire le persone giuridiche nello svolgimento degli atti connessi alla predetta situazione con la necessaria celerità e atteso il fatto che tale fattispecie non comporta particolari procedure di controllo, rientrando nell'attività ordinaria; atteso il fatto che nel caso in esame non è richiesto il parere del Collegio dei Consultori né quello del Consiglio per gli Affari Economici della Diocesi di Milano (Tabella A – Persone giuridiche soggette al Vescovo diocesano diverse dalle fondazioni e associazioni – n. 28); avendo acquisito il parere favorevole dell'Avvocatura;

SI AUTORIZZANO

le persone giuridiche soggette al Vescovo diocesano diverse dalle fondazioni e associazioni a sottoscrivere i contratti di lavoro subordinato, nonché i contratti di collaborazione di durata superiore ad un anno, quando è necessario sostituire un dipendente o un collaboratore già occupato nell'attività scolastica con altro lavoratore munito di titoli equivalenti.

L'amministratore della persona giuridica è tenuto a trasmettere tempestivamente all'Ufficio Parrocchie copia del nuovo contratto di lavoro o di collaborazione nonché l'indicazione del lavoratore o del collaboratore sostituito e del tipo di contratto che era in essere.

La presente autorizzazione ha valore sino al 31 dicembre 2024.

Milano, 25 gennaio 2024

Ordinario Diocesano
† *Franco Agnesi*

Cancelliere Arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

Decreto modifica Statuto Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali (FAAP)

Oggetto: Decreto modifica Statuto FAAP

Prot. gen. n. 00051

Visto il Decreto arcivescovile in data 11 maggio 1981 (prot. gen. n. 700/81) con cui veniva eretto l'ente di religione e culto "Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali", con sede in Milano, Via S. Antonio, 5, Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.P.R. del 21 maggio 1983, n. 361 ed attualmente iscritto al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano al n. 1439; considerata l'opportunità di un aggiornamento del disposto statutario, che meglio esprima la collocazione dell'Ente, anche rispetto ai riflessi fiscali della stessa;

DECRETIAMO

che l'Ente Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali (in breve FAAP) sia retto dallo Statuto modificato negli articoli 1, 2, 3 (con l'inserimento della passibilità di istituire ramo di Ente del Terzo Settore o Impresa sociale), 5, 6, 7, 8 (con l'inserimento delle indicazioni relative ai controlli canonici), 9, 11, 12 (con l'inserimento a n. 12b del Revisore dei conti).

Il nuovo testo dello statuto, che si propone integralmente in allegato al presente decreto, è da considerarsi valevole dal riconoscimento in sede civile delle modifiche qui disposte.

Milano, 15 gennaio 2024

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere Arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali

Sede in Milano – via S. Antonio 5

STATUTO

Art. 1 - Costituzione e denominazione

È costituita la “Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali”, in breve “FAAP”, con sede in Milano, via S. Antonio 5.

La fondazione è stata costituita da S.E. l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini in data 11 maggio 1981 quale ente di culto e religione ai sensi del codice di diritto canonico ed ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica civile con Decreto del Presidente della Repubblica in data 21 maggio 1983, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1° agosto 1983.

Art. 2 - Scopo

Lo scopo della Fondazione consiste nel promuovere:

- a) Lo studio di temi religiosi con speciale riferimento al laicato, alla sua spiritualità, alla sua vita ecclesiale e alla collaborazione con i Pastori, nella tradizione e nell'evolversi della prassi dell'Azione Cattolica Ambrosiana;
- b) l'educazione cristiana dei giovani e la formazione dei fedeli e specialmente dei laici sul piano spirituale, culturale, dottrinale, apostolico, operativo in vista di una coscienza sempre più adeguata alla loro condizione, e di un inserimento sempre più attivo nella vita della Chiesa e della società, coordinando inoltre la loro presenza nelle parrocchie;
- c) il sostegno di attività di volontariato nel campo educativo e assistenziale di matrice ecclesiale e cattolica.

Art. 3 - Oggetto

Per raggiungere il suo scopo la Fondazione:

- a) promuove attività di studio e di ricerca, anche attraverso l'assegnazione di borse di studio;
- b) organizza giornate di ritiro, convegni e corsi spirituali;
- c) cura e diffonde idonee pubblicazioni scientifiche e divulgative, formative e informative, anche periodiche, o altri strumenti similari;
- d) organizza pellegrinaggi, viaggi di cultura e formazione religiosa, anche in funzione delle attività parrocchiali;
- e) progetta, e/o coordina, e/o gestisce attività educative per ragazzi e giovani e formative per adulti, nel perseguimento dei propri scopi, anche con ricorso a finanziamenti di enti pubblici e privati;

- f) sostiene attività promosse da terzi o in collaborazione con terzi, in coerenza con lo scopo della Fondazione, anche erogando contributi;
- g) potrà istituire eventuale ramo di Ente di Terzo Settore o di Impresa sociale, secondo la normativa vigente, approvando il relativo regolamento, previa autorizzazione dell'Ordinario diocesano.

Art. 4 - Organi

La fondazione è retta dal Consiglio di Amministrazione con il Presidente.

Art. 5 - Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da n° 7 membri, di cui 1 membro è nominato dall'Arcivescovo di Milano; 2 membri sono di diritto: il Presidente Diocesano e l'Assistente delegato arcivescovile dell'Azione Cattolica Milanese; i restanti membri sono nominati dalla Presidenza dell'Azione Cattolica Ambrosiana.

I consiglieri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

Art. 6 - Presidente

Il Presidente della Fondazione è eletto dal Consiglio tra i suoi membri.

Art. 7 - Legale rappresentante

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è anche presidente e legale rappresentante della Fondazione e ha i più ampi poteri per l'ordinaria amministrazione. Il Presidente è assistito da un Vice-presidente scelto dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri. Il Vice-presidente sostituisce il Presidente in caso di vacanza, assenza o impedimento. Il Presidente e il Vice-presidente durano in carica 3 (tre) anni e possono essere rieletti.

Art. 8 - Poteri

Il Consiglio di Amministrazione cura la programmazione e l'attuazione delle varie iniziative della Fondazione, predispone e approva il bilancio preventivo e consuntivo, delibera circa gli atti di straordinaria amministrazione, delibera le modifiche statutarie da sottoporre all'approvazione dell'Arcivescovo di Milano.

Per la validità degli atti di straordinaria amministrazione è necessaria:

- a) la licenza dell'Ordinario diocesano di Milano per gli atti di cui al canone 1281 del Codice di diritto canonico, come individuati dal decreto arcivescovile vigente per le persone giuridiche pubbliche canoniche soggette all'Arcivescovo;
- b) la licenza dell'Arcivescovo di Milano per gli atti di alienazione o pregiudizievoli del patrimonio del valore compreso tra la somma minima e la somma massima stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana ai sensi del canone 1292;
- c) la licenza della Santa Sede per gli atti di valore superiore alla somma massima.

Art. 9 - Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si raduna almeno tre volte all'anno, ogni qualvolta il Presidente lo ritiene opportuno, ovvero quando almeno la maggioranza assoluta dei Consiglieri ne faccia per iscritto domanda motivata.

Art. 10 - Validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione

Per la validità delle deliberazioni si richiede la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio.

Art. 11 - Patrimonio

Il patrimonio stabile originario della Fondazione è costituito dalla somma di L. 50.000.000 (cinquanta milioni), pari a Euro 25.822,84 e potrà essere accresciuto per effetto di successive devoluzioni di beni mobili e immobili a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione trae i mezzi economici per il raggiungimento dei fini statutari:

- a) da rendite del patrimonio,
- b) da raccolte di offerte ed erogazioni liberali;
- c) da eredità, legati, donazioni non destinati a patrimonio;
- d) da contributi pubblici o privati.

Art. 12 - Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio dal 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 12 bis Revisore dei conti

È nominato dall'Arcivescovo di Milano un revisore dei conti, con i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme statutarie e regolamentari, nonché di quelle canoniche e civili, dei principi di corretta amministrazione e di coerenza della gestione con le finalità statutarie, nonché di verifica della contabilità e quindi dei bilanci nella loro rispondenza alle risultanze contabili e nei principi utilizzati nonché nella loro capacità di rappresentare fedelmente e compiutamente la situazione della Fondazione e i fatti avvenuti. La relazione annuale allegata al bilancio consuntivo è trasmessa all'Arcivescovo di Milano.

Art. 13 - Cessazione

Nel caso che, per qualsiasi motivo, la Fondazione venisse a cessare, il suo patrimonio sarà devoluto all'Ente che verrà indicato da S.E. l'Arcivescovo di Milano.

Art. 14 - Norme applicabili

Per quanto non previsto nel presente Statuto, si applicheranno le norme canoniche e civili vigenti in materia.

Decreto indizione elezioni per la designazione del Decano del Decanato Brivio

Oggetto: Decreto indizione elezioni Decano del Decanato di Brivio

Prot. gen. n. 000161

Visto il trasferimento in data 1° novembre 2023 del Rev.mo don Carlo Motta, Decano nel Decanato di Brivio,

DECRETIAMO INDETTE

per il giorno 12 marzo 2024, nel Decanato di Brivio, sotto la responsabilità del Rev.do don Emilio Colombo, le elezioni per la presentazione della terna dei Parroci, tra i quali, a norma del Sinodo Diocesano XLVII, cost. 163,§1, sceglieremo il Decano.

Per l'attuazione del presente decreto valgono le norme contenute nel Regola-

mento per la designazione dei Decani (2021-2026), allegato al Decreto arcivescovile del 23 dicembre 2020 (prot. gen. n° 4130/20).

Le liste elettorali si considerano chiuse il 2 marzo 2024.

Milano, 26 gennaio 2024

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere Arcivescovile
Mons. Marino Mosconi

ATTI DEL VICARIO GENERALE

Rinnovo dei Consigli di Comunità Pastorale e parrocchiali: per l'avvio di un cammino

(Milano, 18 gennaio 2024)

Prot. gen. n. 00087

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno pastorale 2022-2023 e dei primi mesi dell'anno pastorale 2023-2024 i Consigli di Comunità Pastorale e parrocchiali uscenti hanno effettuato una verifica del mandato che si avvia alla conclusione, in alcuni casi valorizzando il metodo della conversazione spirituale e condividendone gli esiti con l'*équipe per la fase diocesana del Sinodo dei Vescovi*.

Il Consiglio Pastorale Diocesano, nelle mozioni n. 2¹, 3² e 6³ della sessione del 25-26 novembre 2023 e il Consiglio Presbiterale, nelle mozioni 3⁴ e 14⁵ della sessione del 27-28 novembre 2023, chiedono ora di curare per tempo l'avvio

¹ «Nei mesi prima delle elezioni è importante che la comunità si prepari: Lavorando sulla formazione, i consiglieri non si improvvisano; Riflettendo soprattutto su quattro temi: sinodalità, comunione, popolo di Dio, trasformazione in atto nella vita della comunità ecclesiale locale; Mettendo al lavoro un gruppo che pensi alle problematiche connesse alla formazione del prossimo CP (non arrivare al rinnovo ripetendo o improvvisando). In particolare: Curando con attenzione la cooptazione per chiamare, stanare e far crescere quelle persone che forse si tengono ai margini della comunità, ma hanno qualcosa da dire (sulla falsariga del gruppo Barnaba); Coinvolgendo i vecchi consiglieri in un percorso di approfondimento ecclesiologico per accrescere la consapevolezza in vista di un futuro mandato; Creando un gruppo di lavoro che affianchi il parroco nel percorso di cooptazione di nuove forze; Curando un intelligente e creativo approccio con i giovani della Parrocchia in vista di un loro sensato coinvolgimento» (Mozione n. 2). Approvata.

² «Il Direttorio preveda forme di accompagnamento dei CCPP in via di formazione, cioè, indichi: Come preparare l'individuazione per elezione/cooptazione (criteri, numero minimo, equilibrata rappresentanza, organi che concorrano a svolgere questa funzione: diaconia, commissione elettorale ...); Come giungere alla formalizzazione dei componenti; Come accompagnarne a livello di Diocesi/Zona i nuovi Consigli Pastoral» (Mozione n. 3). Approvata.

³ «Il § 1.1.2 del Direttorio per i CPCP e i CPP richiama, in occasione di ogni costituzione o rinnovo dei consigli, l'impegno della Chiesa ambrosiana nel suo complesso e nelle sue articolazioni a un'opera di formazione alla comunione, collaborazione e corresponsabilità. Si chiede che tale opera di formazione venga mutuata nel metodo adottato per la costituzione dei Gruppi Barnaba e delle Assemblee Sinodali Decanali, tenendo conto delle diverse proporzioni numeriche e finalità» (Mozione n. 6). Approvata.

⁴ «Preparazione delle elezioni: i candidati devono essere presentati/devono presentarsi alla Comunità e le elezioni devono essere preparate per tempo» (Mozione n. 3). Approvata.

⁵ «Per incoraggiare il rinnovo dei Consigli suggeriamo ai membri dei Consigli uscenti di favorire un passaggio di consegne al nuovo Consiglio attraverso una comunicazione che raggiunga tutta la comunità, mediante un'assemblea parrocchiale o un testo scritto» (Mozione n. 14). Approvata.

della fase di rinnovo dei Consigli, anche investendo di questa responsabilità un gruppo di lavoro e valorizzando l'apporto dei consiglieri uscenti.

L'Arcivescovo, accogliendo e facendo proprie queste sollecitazioni con una sua lettera, chiede ora che l'occasione del prossimo 11 febbraio 2024, ultima domenica dopo l'Epifania, sia propizia per annunciare alle comunità cristiane, nel corso delle Celebrazioni Eucaristiche, l'avvio del percorso di rinnovo dei Consigli di Comunità Pastorale e parrocchiali, prevedendo specifiche iniziative (se del caso, anche mediante la convocazione di un'assemblea parrocchiale) in merito: ***alla sensibilizzazione della comunità cristiana*** (riflettendo su temi quali: sinodalità, comunione, popolo di Dio, trasformazione in atto nella vita della comunità ecclesiale locale), alle ***scelte circa la composizione dei consigli*** (per la quale si conferma sin d'ora la presenza di una componente eletta, ancorché in misura ridotta) e alla successiva ***raccolta di candidature per le elezioni*** (anche "stanando" e facendo crescere quelle persone che forse si tengono ai margini della comunità, ma hanno qualcosa da dire), lasciando a una fase successiva l'individuazione dei membri da cooptare.

Per la suddetta data dovrà essere costituita la *Commissione preparatoria per il rinnovo dei Consigli*, che si prenderà carico dei compiti sopra evidenziati.

La *Commissione preparatoria*, i cui componenti non dovranno essere in numero eccessivo, deve essere costituita da membri espressi dai Consigli uscenti (parrocchiali e degli affari economici, tenendo conto delle figure di coordinamento presenti: ***segretari e moderatori***), eventualmente scegliendo anche alcuni membri al di fuori dei componenti attuali.

La *Commissione preparatoria* sarà presieduta dal responsabile della Comunità Pastorale o dal Parroco ma potrà prevedere altre figure, anche laicali, di coordinamento (*facilitatori*) e durerà in carica fino all'insediamento dei nuovi Consigli.

Nelle Comunità Pastorali si dovrà considerare l'importanza di coinvolgere tutte le Parrocchie e di non identificare la Commissione preparatoria con la diaconia.

Nel caso di Comunità Pastorali che non dispongano ancora di organismi unitari, per la costituzione della *Commissione preparatoria*, potrà essere valorizzata una riunione plenaria dei Consigli parrocchiali uscenti o di una rappresentanza di essi.

Nei prossimi mesi saranno offerte indicazioni per sostenere e sussidiare il lavoro delle *Commissioni preparatorie* e in particolare, nel corso della Quaresima, tutte le *Commissioni preparatorie* saranno invitate a un incontro a livello zonale, in cui sarà anche presentato il nuovo

Direttorio per i Consigli di Comunità Pastorale e parrocchiali, che prossimamente sarà formalmente approvato. Sempre in Quaresima, anche i Consigli per gli affari economici saranno convocati a livello zonale per confrontarsi sul loro apporto specifico alla vita delle comunità cristiane, sempre in vista del rinnovo.

Per quanto riguarda il cronoprogramma dei prossimi appuntamenti, sino alla costituzione dei nuovi Consigli e all'avvio del prossimo mandato, si

indicano le seguenti date.

- 1) **Domenica 11 febbraio 2024** (ultima domenica dopo l'Epifania): annuncio del rinnovo dei Consigli; entro questa data deve essere costituita la *Commissione preparatoria per il rinnovo dei Consigli* e si avviano le iniziative per la sensibilizzazione della comunità cristiana e la raccolta delle candidature.
- 2) **Quaresima 2024**: incontro a livello zonale delle *Commissioni preparatorie* con la presentazione del nuovo Direttorio per i Consigli di Comunità Pastorale e parrocchiali, indicazioni e confronto in vista del rinnovo; nello stesso periodo incontro a livello zonale dei Consigli per gli affari economici, per un confronto sul loro apporto specifico alla vita delle comunità cristiane, sempre in vista del rinnovo.
- 3) **Domenica 19 maggio 2024** (Pentecoste): presentazione dei candidati per il rinnovo dei Consigli Pastoralisti.
- 4) **Domenica 26 maggio 2024** (SS. Trinità): elezioni dei Consigli Pastoralisti.
- 5) Entro **domenica 9 giugno 2024**: scelta dei membri cooptati dei Consigli pastorali; costituzione dei Consigli per gli affari economici e presentazione dei nuovi Consigli alla comunità.
- 6) Entro il **30 giugno 2024**: comunicazione alla Curia Arcivescovile dei nuovi componenti dei Consigli parrocchiali e di Comunità Pastorale.
- 7) **Domenica 20 ottobre 2024** (Dedicazione della Chiesa Cattedrale): incontro con l'Arcivescovo in Duomo dei nuovi Consiglieri.

Nel periodo che precede la costituzione dei nuovi Consigli sui *media* diocesani verranno offerti materiali per la sensibilizzazione della comunità cristiana e gli atti preparatori al rinnovo.

A partire dalla costituzione dei nuovi Consigli prenderà avvio un accompagnamento, rivolto ai consiglieri e in particolare ai moderatori e agli altri componenti della Giunta, per supportarne la formazione e favorire l'adozione di un efficace metodo di lavoro.

Milano, 18 gennaio 2024, *Cattedra di S. Pietro*

Il Vicario Generale
† *Franco Agnesi*

ATTI DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE

Relazione circa l'attività del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo per l'anno 2023

Dopo aver relazionato ai Vescovi Lombardi in merito all'attività del Tribunale regionale, metto a disposizione per la pubblicazione i dati di maggiore interesse soprattutto per i sacerdoti e gli operatori pastorali.

Il rinnovo delle nomine per il quinquennio 2024-2028

L'incombenza principale relativa al Tribunale e della quale i Vescovi si sono occupati in questa sessione della Conferenza Episcopale è stata quella del rinnovo delle nomine per il quinquennio 2024-2028.

Essi hanno valutato la convenienza di confermare un Tribunale interdiosanesano per la materia della nullità matrimoniale, Tribunale che nel caso corrisponde alla regione anche ecclesiastica lombarda; pur consapevoli che ogni Vescovo diocesano ha la facoltà di attribuire al proprio Tribunale diocesano tutta la competenza matrimoniale: cause di nullità (nelle tre forme possibili del processo ordinario, di quello documentale e di quello *brevior*), cause di scioglimento del matrimonio non consumato, cause di scioglimento del matrimonio non sacramentale (cosiddetto scioglimento *in favorem fidei*), cause di separazione personale.

Vista la lista proposta dal Vicario giudiziale (al quale in precedenza i singoli Vescovi avevano confermato l'accordo per la nomina delle persone della loro Diocesi), i Vescovi Lombardi hanno stabilito come segue la composizione del Tribunale regionale per il quinquennio 2024-2028:

mons. dott. Paolo Bianchi	Milano	Vicario giudiziale
mons. dott. Gabriele Bernardelli	Lodi	Vic. giudiziale aggiunto
mons. dott. Claudio Giacobbi	Mantova	Vic. giudiziale aggiunto
mons. dott. Marco Alba	Brescia	Giudice
dott. don Sergio Bertoni	Lodi	Giudice
dott. Elena Lucia Bolchi	Milano	Giudice
prof. don Massimo Calvi	Cremona	Giudice
padre dott. Alvaro Conti	Cappuccino	Giudice
dott. Zuzana Dufincová	Pavia	Giudice

dott. don Paolo Lobiatì	Vigevano	Giudice
dott. don Daniele Mombelli	Brescia	Giudice
mons. dott. Marino Mosconi	Milano	Giudice
dott. don Giuliano Nava	Ancona	Giudice
mons. dott. Marco Nogara	Como	Giudice
mons. dott. Bassiano Uggé	Lodi	Giudice
mons. dott. Eugenio Zanetti	Bergamo	Giudice
don Marco Cazzaniga	Milano	Difensore del vincolo
mons. Piergiuseppe Coita	Cremona	Difensore del vincolo
dott. Calogera Liliana Gagliano	Milano	Difensore del vincolo
dott. don Giovanni Iacono	Pavia	Difensore del vincolo
mons. dott. Desiderio Vajani	Milano	Difensore del vincolo
mons. dott. Carlo Azzimonti	Milano	Promotore di giustizia
dott. Paola Vitali	Milano	Uditore
avv. Donatella Saroglia	Milano	Patrono stabile
avv. Eliza Szpak	Bergamo	Patrono stabile
dott. Valeria Serbolisca	Milano	Cancelliere
dott. Ilaria Bernardi	Milano	Notaio
dott. Alessandra Chiappa Tava	Milano	Notaio
sig.ra Maria Grazia del Vecchio Sanvito	Milano	Notaio
sig.ra Maria Luisa Forni Rossoni	Milano	Notaio
sig.ra Maria Teresa Pruonto Candotti	Milano	Notaio
dott. Maria Paola Viola Cantaluppi	Milano	Notaio

I dati concernenti le cause nel corso dell'anno 2023

<u>Cause pendenti al 1° gennaio 2023</u>	<u>Cause pendenti al 1° gennaio 2024</u>
Prima istanza: 157 cause, delle quali: 2 cause iniziate nell'anno 2019 3 cause iniziate nell'anno 2020 23 cause iniziate nell'anno 2021 129 cause iniziate nell'anno 2022	Prima istanza: 145 cause, delle quali: 1 causa iniziata nell'anno 2021 32 cause iniziate nell'anno 2022 112 cause iniziate nell'anno 2023
Seconda istanza: 9 cause, delle quali: 9 cause iniziate nell'anno 2022	Seconda istanza: 6 cause, delle quali: 1 causa iniziata nell'anno 2022 5 cause iniziate nell'anno 2023

Prospetto comparativo: cause pendenti nel decennio 2015 - 2024

anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1 ^a istanza	205	189	224	224	184	173	170	158	157	145
2 ^a istanza	143	84	20	15	9	4	11	8	9	6
	348	273	244	239	193	177	181	166	166	151

Come si può notare, c'è un minore numero di cause pendenti, rispetto all'anno precedente, cosa che comunque colloca il Tribunale al di sotto di quello stato di sofferenza che consisterebbe nell'avere pendenti più del doppio delle cause decise nell'anno: ne sono pendenti 151 (peraltro nella gran parte iniziate nell'anno stesso, come si vede dal prospetto), mentre ne sono state ultimate 141, quindi il numero critico sarebbe quello di 282 cause pendenti.

Cause introdotte nell'anno 2023

Prima istanza: 121 cause.

Diocesi di provenienza:

Milano	64	Cremona	9
Bergamo	10	Lodi	4
Brescia	14	Mantova	5
Como	8	Pavia	2
Crema	1	Vigevano	4

Seconda istanza: 5 cause

Tribunale Piemontese	1 (negativa appellata)
Tribunale Triveneto	4 (3 negative appellate + 1 affermativa appellata)

Prospetto comparativo: cause introdotte nel decennio 2014 - 2023

anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1 ^a istanza	149	157	197	191	175	179	127	129	140	121
2 ^a istanza	251	196	21	16	7	2	13	6	9	5
	400	353	218	207	182	181	140	135	149	126

Si nota una progressiva diminuzione delle cause in primo grado, che stenta a riprendere dopo la pandemia. Come già altre volte rilevato, è difficile ipotizzare delle spiegazioni: sia perché si tratta di numeri comunque piccoli, che non supportano elaborazioni statistiche significative; sia perché dietro ad ogni deci-

sione (di introdurre o non introdurre una causa) ci stanno delle motivazioni individuali, diversificate e diversamente combinate. Si potrebbe far riferimento al minor numero di Matrimoni canonici celebrati; al minor interesse per soluzioni istituzionali della propria posizione familiare ed ecclesiale; alla maggiore urgenza di problemi economici o lavorativi; al provvidenziale utilizzo di vie di foro interno che possono condurre anche alla riammissione ai Sacramenti, senza mettere in discussione – soprattutto in mancanza di un chiaro fondamento – la validità di un Matrimonio precedente.

Quanto poi alla distribuzione per Diocesi, i dati sono in sostanza omogenei con quelli degli anni precedenti.

Cause terminate durante l'anno 2023

Prima istanza: 133 cause

Seconda istanza: 8 cause

Prospetto comparativo: cause terminate nel decennio 2014 - 2023

anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1 ^a istanza	169	173	162	191	214	190	130	142	141	133
2 ^a istanza	200	255	83	21	13	7	6	9	8	8
	369	428	245	212	227	197	136	151	149	141

Sono state decise otto cause in meno rispetto allo scorso anno.

A tale proposito devo spiegare che a inizio del mese di luglio la dott. Carmen Zubillaga Abascal ha comunicato che con il 31 luglio avrebbe cessato il suo lavoro di Difensore del vincolo, avendo accettato il ruolo di coordinatrice e giudice in un tribunale degli Stati Uniti d'America, ad Atlanta, in Georgia.

Detta dimissione improvvisa ha lasciato in sospenso circa una ottantina di cause in corso, alcune che si avviavano ormai alla decisione. Fino a metà settembre è rimasto come Difensore del vincolo il solo mons. Piergiuseppe Coita, al quale deve essere dato atto di una grande disponibilità nell'assumersi la difesa del vincolo in molte cause della dott. Zubillaga, oltre naturalmente alle proprie. Nella sessione della CEL del 20-21 settembre si è poi provveduto a nominare tre nuovi Difensori del vincolo: anzitutto mons. Desiderio Vajani, al quale pure va dato atto della disponibilità a lasciare la funzione di Giudice per tornare a svolgere quella di Difensore del vincolo, che è poi quella nella quale aveva esordito nel suo lavoro in Tribunale. Inoltre, due persone che stavano al momento svolgendo un tirocinio in Tribunale, la dott. Liliana Gagliano (docente di diritto processuale nella Facoltà teologica di Lugano) e don Marco Cazzaniga (recente licenziato in diritto canonico della Diocesi di Milano e prossimo dottorando), hanno accettato di rendere per così dire più attivo il loro tirocinio venendo nominate Difensori del vincolo. Si tratta di tre inserimenti

molto positivi – quello del già sperimentato mons. Vajani e quelli dei due più recenti esordienti – per quanto nella assegnazione a loro delle cause occorrerà tener presente che, a differenza della dott. Zubillaga, la loro attività prevalente è un'altra. In questa ottica il Vescovo di Pavia ha accettato che possa essere inserito come Difensore del vincolo anche il neo dottorato don Giovanni Iacono, ritenendo che tale impegno sia più facilmente armonizzabile con gli altri suoi impegni diocesani, soprattutto di Rettore del Seminario e di Vicario giudiziale diocesano.

È facile comprendere come la ridistribuzione delle cause della dott. Zubillaga (che richiedeva i seguenti passaggi: occorre attendere le nuove nomine da parte della CEL, fare poi i relativi decreti di sostituzione, indi notificarli alle parti con un termine per eventuali eccezioni, per infine consegnare i fascicoli di causa ai nuovi Difensori perché formulassero le loro osservazioni, per alcuni le prime in assoluto) abbia portato a dilazionare la definizione soprattutto di quelle cause che si indirizzavano verso la decisione.

Esito delle cause nel 2023

Prima istanza: 133 cause:

Affermative (dichiaranti la nullità del matrimonio)

(di cui 2 processi brevi): 116

Negative (riaffermandi la validità del matrimonio): 17

Seconda istanza: 8 cause:

sentenze affermative: 4

sentenze negative: 4

La maggioranza numerica delle sentenze affermative è dovuta al fatto che alla introduzione di una causa di nullità matrimoniale precede un lavoro di discernimento per valutare se il processo canonico di nullità sia il rimedio effettivamente pertinente alla situazione. Tale lavoro di filtro, oltre che dai Sacerdoti nelle Parrocchie, dalle Curie diocesane, dai Consultori o dagli uffici dedicati, viene svolto soprattutto dagli avvocati liberi professionisti e dai Patroni stabili.

A tutti va il ringraziamento per la loro dedizione e professionalità. In particolare quanto agli avvocati del libero foro, va altresì riconosciuta la disponibilità di assistere in regime di gratuito patrocinio alcune persone più svantaggiate dal punto di vista economico.

Quanto alle sentenze negative, in primo grado sono state circa il dodici per cento, in quanto il discernimento fatto prima di introdurre la causa, per quanto ben fatto, non sempre produce i risultati previsti o anche (ma solo in qualche caso) risulta non essere stato ben approfondito.

Quanto alle decisioni in secondo grado, la percentuale fra sentenze affermative e sentenze negative è invece del cinquanta per cento ed è molto com-

prensibile perché sia così. Come si può vedere anche dal prospetto delle cause appellate, la maggioranza di esse giunge al nostro Tribunale di appello con una sentenza già negativa, nella maggior parte dei casi ben giustificata dal Tribunale di primo grado: non può quindi che essere confermata. Talvolta, invece, qualche decisione negativa viene riformata, magari per il fatto che in secondo grado si sono rese disponibili delle prove che nei tribunali Piemontese o Tri-veneto non era stato possibile acquisire, oppure in quanto è stato introdotto un nuovo capo da trattarsi come in primo grado (can. 1680 § 4), cosa possibile solo per le cause di nullità matrimoniale.

Quanto infine ai processi brevi, nel corso dell'anno ne sono stati introdotti cinque; un sesto è stato trattato in forma ordinaria per espressa volontà della parte, che non ha accettato la proposta di svolgerlo in quella forma. Dei cinque formalmente proposti uno (della Diocesi di Vigevano) ha dovuto essere indirizzato alla via ordinaria in quanto mancava almeno uno dei requisiti previsti, ossia il consenso dell'altra parte (cf il can. 1683, 1°). Dei quattro effettivamente svolti, due di Milano sono stati già decisi, mentre un terzo sempre milanese è stato introdotto solo l'11 dicembre 2023; un quarto proviene invece dalla Diocesi di Brescia ed è stato pure già deciso.

Motivi di nullità adottati

Nelle sentenze di **prima istanza**:

	affermative	negative
Incapacità psichica (1095, 2°- 3°)	71	25
Simulazione totale	0	22
Esclusione della indissolubilità	22	10
Esclusione della prole	24	3
Esclusione della fedeltà	7	7
Esclusione del bene dei coniugi	1	3
Errore doloso	0	1
Costrizione	0	2
Difetto di forma	0	1
Esclusione della dignità sacramentale	0	2
Impotenza	0	1

Nelle sentenze di **seconda istanza**, dopo il processo ordinario:

	affermative	negative
Simulazione totale	0	1
Esclusione della indissolubilità	0	2
Esclusione della prole	1	3
Incapacità psichica (1095, 2°- 3°)	3	3

Ricordo anzitutto che i numeri che si trovano in questo schema non corrispondono ai numeri assoluti delle cause decise, bensì corrispondono ai possibili motivi di invalidità del patto nuziale in dette cause prospettati, magari più di uno per ogni singola causa.

Ciò detto, emerge sempre di più anche nel nostro Tribunale la prevalenza dei motivi che si riconducono alla mancanza di capacità psichica al Matrimonio, sia dal punto di vista dell'atto consensuale come tale: mancanza dell'uso sufficiente di ragione (can. 1095, 1°, molto raro); mancanza di discrezione di giudizio, o come valutazione critica o come capacità di autodeterminazione (can. 1095, 2°, molto frequente); sia dal punto di vista della radicale non attitudine alla vita coniugale, che impedisce di assumersene gli obblighi (can. 1095, 3°, abbastanza frequente).

Come già ho altre volte segnalato, la difficoltà di queste cause sta nel discernere quei condizionamenti che appartengono alla fisiologia dell'agire umano (cultura, formazione, esperienza nella famiglia di origine, influenza delle amicizie o delle circostanze esistenziali) da quelle determinazioni senza alternativa (senza cioè un minimale spazio di libertà e di responsabilità) che derivano dalla presenza di serie forme di anomalia psichica. Anche dal punto di vista della base clinica che starebbe all'origine di queste tipologie di incapacità, le situazioni che si prospettano sono sempre più incerte, tendendosi ad attrarre in esse anche i tratti del carattere, condizioni non clinicamente ben definibili, la onnipresente immaturità, concetto molto plastico e indeterminato.

In ogni modo, in questi ultimi anni rilevo per così dire una maggiore difficoltà nel decidere le cause, una sensazione che so condivisa da diversi Colleghi. Infatti le persone sono spesso confuse e non è facile capire (talvolta per loro stesse) cosa abbiano effettivamente voluto al momento delle nozze: quindi le cause di esclusione divengono più incerte. Inoltre diverse persone hanno sì fragilità psichiche o caratteriali, ma non clinicamente definibili e che magari non intaccano importanti settori della vita (ad esempio quello professionale o delle relazioni sociali in senso più ampio): per cui è sempre più difficile valutare se quelle fragilità (magari insieme ad altri aspetti in qualche modo influenti, tipo le aspettative familiari o dell'ambiente) le abbiano rese davvero incapaci o solo le abbiano condotte a una scelta meno prudente. Talora – ad esempio in alcune valutazioni cliniche – gli aspetti difettuali vengono a posteriori molto sottolineati, mentre l'istruttoria consegna dei dati positivi circa la persona pretesa incapace, nonché circa il fidanzamento e la vita matrimoniale delle parti, protrattisi positivamente o comunque in una sostanziale normalità per molto tempo.

L'attività dei Patroni stabili

Anche quest'anno i due Patroni stabili – avvocati Donatella Saroglia ed Eliza Szpak – hanno svolto un grande lavoro, sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo. In questa relazione è più facile dar conto del secondo profilo, ma

posso assicurare che anche il primo è chiaramente attestato.

In concreto, i due Patroni stabili hanno svolto ben 631 colloqui di consulenza, dei quali 104 iniziali di una nuova consulenza, trattandosi cioè del primo incontro con la persona interessata. Dei colloqui complessivi, 66 si sono svolti nella sede di Bergamo, per facilitare le persone che preferivano tale soluzione logistica.

I due Patroni stabili hanno introdotto complessivamente 44 cause di nullità, due delle quali con la proposta (accolta) dell'uso del processo breve. In un caso, una di loro ha assunto la difesa di una parte convenuta.

Nessuna causa di scioglimento del matrimonio *in favorem fidei* è stata presentata, mentre due persone sono state aiutate a presentare una richiesta di scioglimento del matrimonio in quanto non consumato (in questo caso, il lavoro dell'avvocato si ferma con la presentazione del libello), una delle quali introdotta poi nella Diocesi di Piacenza, in ragione del domicilio della parte oratrice.

Le rogatorie espletate

Come previsto dal can. 1418, dall'art. 29 dell'Istruzione *Dignitas Connubii* (2005) e dall'art. 7 § 2 della *Ratio procedendi* annessa al Motu proprio MIDI (2015), anche quest'anno il Tribunale Lombardo non ha fatto mancare il suo aiuto (come, del resto, in alcuni casi lo ha richiesto) ad altri tribunali, sia nella notifica di atti, sia soprattutto nell'interrogatorio di persone.

Abbiamo ricevuto 30 commissioni rogatorie, che hanno condotto alla convocazione di 29 persone, fra parti e testi, nonché all'espletamento di diversi incombenzi processuali (ad esempio citazione della parte convenuta, oppure messa a disposizione degli atti di causa per la loro consultazione). Le richieste provenienti dall'estero derivavano dal Brasile (Natal), dalla Colombia (Bogotà), dell'Ecuador (Guayaquil), dalla Spagna (Getafe), dagli USA (Brooklyn).

Queste ultime attività sono state svolte gratuitamente, in segno di comunione con altri tribunali di Chiese non italiane.

L'attività di tirocinio

Anche nel corso del 2023, il Tribunale Lombardo è stato richiesto di effettuare dei tirocini.

Già detto delle due persone poi divenute Difensori del vincolo, nei mesi di gennaio-maggio 2023 e con cadenza di un giorno la settimana è stato ospitato – su richiesta del suo Vescovo, mediata dall'Ufficio per la Pastorale missionaria dell'Arcidiocesi di Milano – il presbitero Jean Pierre Kabongo Mpakala, della Diocesi di Kananga, nella Repubblica Democratica del Congo. Successivamente, nel mese di luglio, è stato ospitato per tre settimane continue come tirocinante – su richiesta del suo Vescovo e di un professore della Pontificia

Università della Santa Croce – il presbitero di El Salvador don Elias Bladimir Guardado Villafranco.

Con entrambi si è seguito l'ormai consolidato programma di lavoro, che comprende come attività principali:

- a) la partecipazione a udienze con istruttori diversi, previa lettura degli atti della causa allo stato dell'interrogatorio, nonché con un successivo scambio di idee sul caso con l'incaricato dell'istruttoria;
- b) colloqui con i due Patroni stabili del Tribunale, nonché lettura e discussione con loro di fascicoli di casi da loro seguiti in consulenza ed, eventualmente, nella successiva causa;
- c) presentazione, lettura e discussione di cause matrimoniali concluse e di maggiore interesse per il tirocinante, anche in relazione alla situazione sociale di provenienza.

Infine, nella stessa sessione, i Vescovi Lombardi sono stati ragguagliati sulle cause penali pendenti, nonché hanno discusso e approvato il Bilancio consuntivo del Tribunale relativo all'anno 2023 e quello preventivo relativo all'anno 2024.

Mons. Dott. Paolo Bianchi
Vicario giudiziale

NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

Incarichi Pastoralisti di Ministri Ordinati

Legenda: Persona - Data - Incarico attuale - Ente e località - Incarico precedente

MILANO

FACCHINERI don Giuseppe – In data **15 gennaio 2024** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** della Parrocchia **Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo**. Lascia l'incarico di Vicario della Comunità Pastorale "Madonna di Loreto" in Milano.

OTIKA fra Matthew (O.S.M.) – In data **1° gennaio 2024** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Carlo al Corso**.

SANTORO p. Gioacchino (C.F.I.C.) – In data **29 gennaio 2024** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** della Parrocchia **Immacolata Concezione**.

FORESE

BEATI p. Enrico (Oblato Vicario) – In data **10 gennaio 2024** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** della Comunità Pastorale "S. Antonio Abate" in Carlazzo.

PATRIARCA S.E. mons. Emilio (Diocesi di Monze – Zambia) – In data **1° gennaio 2024** viene destinato **Residente con Incarichi Pastoralisti** nella Comunità Pastorale "SS. Trinità" in Gavirate.

ROCCA don Stefano Ildefonso – In data **14 gennaio 2024** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Giovanni Battista** in **Cernusco Lombardone**. Lascia l'incarico di Parroco a Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo in Milano.

Altri incarichi

Legenda: Ente - Data - Persona - Incarico attuale - Incarico precedente

COMITATO PROMOZIONALE DELLA “CARITAS AMBROSIANA” – In data **1° gennaio 2024** vengono nominati **Membri**: **Luciano GUALZETTI (Direttore)**, **don Paolo Emanuele SELMI (Vice Direttore)**, **p. Eugenio BRAMBILLA**, **don Matteo RIVOLTA**, **coniugi Erminio FUSI e Giovanna MARELLI**, **Anna TOSI**, **Marco BURATTI**, **don Massimo MAPELLI**, **Eugenio REDAELLI**, **don Augusto BONORA**, **Giovanni CARRARA**, **Giovanni LUCCHINI**, **Erica TOSSANI**, **Alessandra TUFIGNO** e **Matteo ZAPPA**.

COMMISSIONE AMBROSIANA PER LA FORMAZIONE PASTORALE – In data **1° gennaio 2024** vengono nominati **Membri**: **mons. Carlo AZZIMONTI (Presidente)**, **don Giuseppe COMO**, **mons. Luca BRESSAN**, **mons. Ivano VALAGUSSA**, **mons. Walter MAGNI**, **don Ermenegildo CONTI**, **Giovanni BORSA**, **Donatello GIOVINE (Segreteria)**, **Alessandra AUGELLI** e **Maria Francesca MURRU**.

ÉQUIPE PER LA FORMAZIONE AL DIACONATO PERMANENTE – In data **1° gennaio 2024** vengono nominati **Membri**: **don Filippo Carlo Francesco DOTTI**, **don Gabriele CISLAGHI**, **don Giancarlo AIRAGHI**, **don Alberto BRUZZOLO**, **diac. Enrico ASPESI**, **diac. Luigi MAGNI**, **diac. Giuseppe BEGHI**, **diac. Francesco Mario NICASTRO** e **diac. Gabriele PENNA**.

U.N.I.T.A.L.S.I. – In data **15 gennaio 2024** il sig. **Gianmario BIANCHI** viene nominato **Presidente della Sottosezione di Saronno**.

FONDAZIONE CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO – C.O.E. – In data **26 gennaio 2024** vengono nominati **Membri del Consiglio di Amministrazione**: **mons. Giovanni Attilio CESENA (Presidente)**, **Dario ANGARONI**, **Tea Arianna CASIRAGHI**, **Dario INVERNIZZI**, **Pietro Vittorio MARIANI**, **Ivan Giuseppe NISSOLI** e **Angelo PEZZONI**.

CAPITOLO COLLEGIALE DI S. VITTORE MARTIRE IN CORBETTA – In data **24 ottobre 2023** **don Andrea CARTABIA** e **don Simone GARAVAGLIA** hanno preso possesso dell’ufficio di **Canonici Effettivi Aggregati**.

Rinunce

Legenda: Persona - Parrocchia - Località - Data

ROCCA don Stefano – Parrocchia Preziosissimo Sangue in Milano – **14.1.2024**

SALA don Giuseppe – Comunità Pastorale “S. Antonio Abate” in Carlazzo – **10.1.2024**

Ministri Ordinati defunti

Legenda: Persona - Incarico - Ente - Località - Anno di nascita - Anno di ordinazione - Anno di morte

CAVALLI don Enrico – Residente Parrocchia di S. Pietro in Abbiategrasso – 1947 – 1974 – **14.1.2024**

CRIVELLI diac. Virginio (Diacono Permanente) – Collaboratore Pastorale Comunità Pastorale “S. Maria Maddalena” in Bellusco – 1943 – 2004 (o.d.) – **6.1.2024**

FARINA don Luciano – Residente con Incarichi Pastoralisti Parrocchia dei Santi Donato e Carpofo in Casirate Olona di Lacchiarella – 1943 – 1967 – **18.1.2024**

GIUDICI S.E. mons. Giovanni – Vescovo Emerito della Diocesi di Pavia residente in Diocesi – 1940 – 1964 (o.p.) – 1990 (o.e.) – **18.1.2024**

MAGNI don Pasquale – Residente Parrocchia di S. Valeria in Seregno – 1930 – 1953 – **8.1.2024**

RIPAMONTI don Angelo – Residente Opera Pia “Francesca Colleoni De Maestri” in Castano Primo – 1939 – 1967 – **19.1.2024**

RIZZI mons. Cecilio – Residente Parrocchia di S. Francesco di Paola in Milano – 1936 – 1960 – **13.1.2024**

STUCCHI don Carlo – Residente Fondazione Francesco Raimondi in Prospiano di Gorla Minore – 1944 – 1980 – **18.1.2024**

Variazione indirizzi e telefoni Ministri Ordinati

Legenda: Persona - Ente - Indirizzo

BELOTTI don Massimo – Comunità Pastorale “Dio, Padre del Perdono” – Via Dante, 6 – 20077 MELEGNANO MI

BORGONOVO don Franco Abele – Casa di Riposo “Il Parco” – Via Garibaldi, 37 – 20841 CARATE BRIANZA MB

CARNELLI don Mauro – Parrocchia Sacra Famiglia – Via Della Resistenza, 19 – 20026 NOVATE MILANESE MI

FERRI don Maurizio – Accademia Guardia di Finanza – L.go Giovanni Barozzi, 1 – 24128 BERGAMO BG

OGGIONI don Luigi – c/o Fondazione Borsieri – Via S. Nicolò, 8 – 23900 LECCO LC

PEREGO don Angelo – Fondazione Anna Borletti Casa per Anziani – Via Piave, 9 – 22060 AROSIO CO

SPINELLI don Tranquillo – R.S.A. P. Piccinelli/Casa Maria Consolatrice – Via Adelasio, 5/7 – 24020 SCANZOROSCIATE BG

VALERI don Roberto – Comunità Pastorale “Beata Vergine del Rosario” – Via Castillia, 2 – 20871 VIMERCATE MB

il Segno

DELLA DIOCESI DI MILANO

L'informazione che unisce

Dal 1961 il giornale
della Comunità

ABBONATI

Risparmi e non perdi neanche un numero



ANNUALE
CARTA+DIGITALE
€ 20
SCONTO 27%



ANNUALE
SOLO DIGITALE
€ 15
SCONTO 44%

Come abbonarsi

Online

ilsegno.chiesadimilano.it/abbonamenti

Bonifico Bancario*

Iban: IT 75 J 06230 01634 000015151427

C.c.postale*

n.13563226 intestato a ITL srl

* Inviandoci ricevuta del versamento con i vostri contatti
per la spedizione, e-mail e numero di telefono



CENTRO AMBROSIANO

ITL **libri**

NOVITÀ LUGLIO 2024

DIOCESI AMBROSIANA > Liturgia

ARCIDIOCESI DI MILANO

NUOVO MESSALE AMBROSIANO

(MA2024)

È il libro liturgico ufficiale per la celebrazione eucaristica secondo il Rito Ambrosiano, rinnovato in modo significativo nella sua struttura e nei suoi contenuti, che tutte le parrocchie ambrosiane hanno il dovere di adottare e che, come da decreto del cancelliere arcivescovile, entrerà in vigore con la prima domenica di avvento ambrosiano (17 novembre 2024).



400
pagine
in più

DESCRIZIONE

Il Nuovo Messale Ambrosiano:

- recepisce la nuova scansione dell'Anno Liturgico introdotta con il Lezionario Ambrosiano nel 2008. In particolare il Tempo Ordinario è stato completamente sostituito e riorganizzato nei due Tempi dopo l'Epifania e dopo Pentecoste;
- chiude la stagione provvisoria degli ultimi quindici anni, che doveva armonizzare in qualche modo due libri liturgici – il Lezionario e il Messale – che erano organizzati con due diverse logiche celebrative;
- rinnova e aggiorna, secondo il nuovo Calendario liturgico (2010), il PROPRIO DEI SANTI, fermo alla fine degli anni '80 del secolo scorso;
- integra i cambiamenti intervenuti nel Rito della Messa a partire dall'Avvento 2020, e che finora erano riportati in un sussidio a parte, piuttosto scomodo da utilizzare;
- introduce testi liturgici di nuova composizione.

ITL Libri

Via Antonio da Recanate n. 1 – 20124 Milano | Telefono 02.6713161 (centralino) | commerciale@chiesadimilano.it

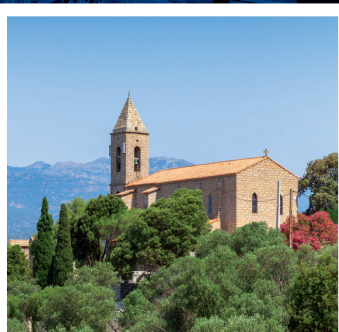
De Antoni

Ora potete programmare il suono delle campane di campanili diversi ovunque vi troviate!

Per i Parroci che hanno necessità di comandare il suono delle campane di più Chiese Parrocchiali di loro competenza: con il QUADRO COMANDO DE ANTONI oggi è possibile e facile!
Basta un collegamento ad internet.



Ore 8.30
S. Messa del Patrono



Ore 10.30
Liturgia Domenicale



Ore 11.30
Celebrazione del Sacro Matrimonio



Dan Giubileo Net_System

Due o più Parrocchie da gestire?

Due o più campanili da programmare il suono delle campane?

Suono imprevisto delle campane da aggiungere alla programmazione o da eliminare?

E Voi non potete recarvi personalmente sul posto.....

È sufficiente un collegamento ad internet, e tramite uno smartphone, pc o tablet potrete eseguire e modificare la programmazione del suono delle campane di tutti i campanili di Vostra competenza o far eseguire immediatamente i suoni o i rintocchi secondo le necessità del momento!

Anche accensione riscaldamento e luci.



DAN di De Antoni srl
25030 Coccaglio (BS)

Via Gazzolo, 2/4

Tel. 030 77 21 850

030 77 22 477

Fax 030 72 40 612

www.deantonicampane.com

informazioni@deantonicampane.com



